

EIDGENÖSSISCHES JUSTIZ- UND POLIZEIDEPARTEMENT
DEPARTEMENT FEDERAL DE JUSTICE ET POLICE
DIPARTIMENTO FEDERALE DI GIUSTIZIA E POLIZIA
DEPARTAMENT FEDERAL DA GIUSTIA E POLIZIA

Revisione parziale della legge sul diritto d'autore

Rapporto concernente i risultati della procedura di consultazione

Indice

1	Premessa	4
2	Procedura di consultazione.....	4
3	Sintesi dei risultati.....	4
3.1	Ratifica del WCT e del WPPT	4
3.2	Attuazione dei trattati OMPI	5
3.3	Eccezione alla protezione dei diritti per l'uso privato	5
3.4	Il sistema del compenso per l'uso privato.....	6
3.5	Nuove misure di protezione	7
3.6	Rafforzamento dei diritti di protezione affini	8
3.7	Protezione delle misure tecniche	8
3.8	Richieste non prese in considerazione.....	9
3.9	Altri punti della revisione	9
3.10	Articolo 13 capoverso 2 LIPI	10
3.11	Convenzioni del Consiglio d'Europa in materia di televisione.....	10
4	Risultati dettagliati	11
4.1	Eccezione alla protezione per l'uso privato	11
4.1.1	Osservazioni generali	11
4.1.2	Osservazioni sui singoli articoli	11
4.2	Il sistema di compensi per la riproduzione per uso privato	13
4.2.1	Osservazioni generali	13
4.2.2	Osservazioni sui singoli articoli	13
4.3	Nuove eccezioni	15
4.4	Rafforzamento dei diritti di protezione affini	22
4.4.1	Osservazioni generali	22
4.4.2	Osservazioni sui singoli articoli	22
4.5	Protezione delle misure tecniche	27
4.6	Protezione delle informazioni sul regime dei diritti.....	32
4.7	Ambiti di gestione soggetti alla sorveglianza della Confederazione.....	33
4.8	Protezione di diritto civile	33
4.9	Disposizioni penali	34

4.9.1 Osservazioni sui singoli articoli	34
4.10 Richieste non prese in considerazione.....	35
4.11 Ulteriori punti di revisione.....	36
5 Consultazione dei pareri	41

Allegati

Allegato 1	Elenco delle abbreviazioni delle organizzazioni consultate
Allegato 2	Elenco delle organizzazioni consultate e rispettive abbreviazioni

1 Premessa

Un adeguamento della legge sul diritto d'autore al progresso tecnologico è necessario e incontestato. Il diritto in vigore è ancora improntato alle tecnologie analogiche e non è in grado, in ambito digitale, di garantire né le rivendicazioni legittime dei titolari del diritto che chiedono una protezione adeguata, né le esigenze della società dell'informazione che chiede un uso efficace delle moderne tecnologie per la trasmissione di contenuti protetti da diritti d'autore. I titolari del diritto si sentono impotenti di fronte alle nuove forme di pirateria che, grazie alle rivoluzionarie possibilità di riproduzione e a una rete di dati globale, ha assunto dimensioni inimmaginabili. Inoltre, in base alla legislazione in vigore, i fornitori di accesso possono essere ritenuti responsabili delle violazioni del diritto d'autore commesse dai loro clienti. Ne consegue che, in ambito digitale, gli utenti non sanno più dove si situi il confine fra le possibilità legali e illegali d'accesso e fra l'utilizzazione lecita e illecita. In quanto consumatori sono inoltre confrontati a misure di protezione tecniche come il blocco della riproduzione, con le quali sono impediti anche le utilizzazioni giuridicamente ammesse di contenuti protetti. Per risolvere questo problema sono necessarie modifiche ponderate della legge, che prendano in considerazione non soltanto i legittimi interessi dei titolari del diritto, ma anche un impiego conforme alle esigenze ed efficace delle moderne tecnologie della comunicazione e che promuovano in tal modo lo sviluppo della società dell'informazione.

2 Procedura di consultazione

Con decisione del 15 settembre 2004, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia di procedere a una consultazione relativa alla revisione della legge sul diritto d'autore. La consultazione è stata avviata il 1° ottobre 2004 e si è conclusa il 31 gennaio 2005. Complessivamente sono pervenute 176 risposte. 170 partecipanti hanno preso materialmente posizione in merito al progetto.

3 Sintesi dei risultati

3.1 Ratifica del WCT e del WPPT

La ratifica dei due trattati OMPI e il conseguente adeguamento della protezione del diritto d'autore all'odierna tecnologia digitale sono espressamente approvati da 24 Cantoni, PPD, PLR, PSdL, PLS, PSS e UDC nonché dalla maggioranza delle associazioni degli artisti. Anche économesuisse, l'Unione patronale svizzera e la USS sono favorevoli all'implementazione dei cosiddetti "Trattati Internet". A parte la SRG, i produttori di opere audiovisive, di supporti audio e di software ritengono la ratifica del WCT e del WPPT addirittura urgentemente necessaria.

Neanche le organizzazioni degli utenti di opere e la loro associazione di categoria (DUN) mettono in discussione la necessità di intervenire in questo ambito e di prendere in considerazione tanto gli standard internazionali quanto quelli dell'UE. Le organizzazioni dei consumatori dubitano tuttavia che i trattati OMPI offrano il giusto quadro per un adeguamento equilibrato della protezione del diritto d'autore allo sviluppo tecnologico.

3.2 Attuazione dei trattati OMPI

11 Cantoni, PSdL, PLS e PSS esprimono un parere molto positivo sull'avamprogetto e lo ritengono equilibrato. Anche le associazioni degli artisti e le organizzazioni a loro vicine sono per la maggior parte dell'opinione che l'avamprogetto attui adeguatamente i due trattati e rappresenti un compromesso ragionevole.

13 Cantoni, nonché l'associazione delle città e l'associazione dei comuni chiedono invece con insistenza che gli interessi degli utenti e dei consumatori siano maggiormente tutelati e in parte concordano con il parere del DUN. Questa associazione di categoria respinge l'avamprogetto a causa del suo orientamento troppo incline nei confronti dei destinatari della protezione e avanza concrete richieste di miglioramento della posizione degli utenti. Tali richieste corrispondono ampiamente a quelle avanzate dalle organizzazioni dei consumatori.

Anche PLR e UDC ritengono necessaria una rielaborazione dell'avamprogetto. La loro posizione corrisponde essenzialmente a quella dell'industria informatica e del divertimento nonché di *économiesuisse*. Per questi gruppi le misure contenute nell'avamprogetto per migliorare la protezione del diritto d'autore non sono sufficienti a contrastare la pirateria nel campo digitale. Se rimaniamo indietro rispetto alle prescrizioni europee, sussiste il rischio che la Svizzera diventi la piattaforma della pirateria digitale. Secondo le associazioni dei giornalisti, l'avamprogetto dà troppo peso agli interessi degli utenti e dei consumatori e non offre pertanto una adeguata protezione ai titolari del diritto.

Il PPD propone di suddividere la revisione in due fasi e di limitarsi, nella prima, alle modifiche necessarie all'applicazione dei trattati WIPO. Ulteriori richieste di revisione andrebbero prese in considerazione in una seconda fase.

3.3 Eccezione alla protezione dei diritti per l'uso privato

I chiarimenti apportati dall'avamprogetto in merito all'interpretazione dell'articolo 19 LDA sono salutati positivamente. Le organizzazioni e le associazioni dei titolari del diritto fanno tuttavia notare che i limiti per l'attuazione di questa eccezione nel campo digitale non sono ancora completamente fissati.

Nell'interesse della certezza del diritto andrebbe in particolare chiarito se l'uso privato consenta anche la riproduzione a partire da una fonte illegale (a es. scaricare musica da siti internet). Vi è accordo sul vietare esplicitamente qualsiasi utilizzazione di fonti illegali

per gli atti di riproduzione al di fuori della cerchia privata, secondo l'articolo 19 capoverso 1 lettera a LDA.

L'industria del divertimento vorrebbe tuttavia applicare il vincolo dell'utilizzazione di un originale legale anche per le copie private; anche l'UDC si dice favorevole a una regolamentazione più restrittiva dell'uso privato. L'industria del divertimento chiede inoltre che gli atti di riproduzione autorizzati dall'articolo 19 LDA siano descritti in maniera più precisa, soprattutto in riferimento alle opere audiovisive e ai supporti audio. La Stampa Svizzera chiede che la produzione di copie digitali sia autorizzata soltanto nell'ambito della cerchia privata.

Secondo PSdL e PSS l'uso privato dovrebbe essere libero e non vincolato dall'utilizzazione di una fonte legittima. Questa posizione a favore degli utenti e dei consumatori è condivisa anche dalle maggiori associazioni degli artisti nonché dalle società di gestione. Questi gruppi sono favorevoli a una delimitazione meno rigida dell'uso privato e dei diritti al compenso derivanti. In questa ottica andrebbe definita chiaramente come privata l'utilizzazione di opere in reti interne di dati. Questa richiesta è avanzata anche dalle organizzazioni degli utenti. A scopo di informazione interna, un'opera dovrebbe non solo poter essere fotocopiata ma anche messa a disposizione attraverso una rete aziendale, a condizione tuttavia di versare il giusto compenso.

Secondo Suissimage, nel campo di applicazione dell'uso privato, esistono tuttavia ulteriori punti ambigui che, nell'interesse della certezza del diritto, andrebbero chiariti (vedi art. 19 cpv. 2).

3.4 Il sistema del compenso per l'uso privato

DUN e numerose altre organizzazioni sono contrarie alla generalizzazione del principio dell'obbligo del compenso per la riproduzione a uso privato, come previsto all'articolo 20 capoverso 1 AP-LDA. È invece esplicitamente salutata dalle associazioni degli artisti e dalle organizzazioni a loro vicine. I rappresentanti dei produttori chiedono una differenziazione che escluda il diritto al compenso per opere protette da sistemi DRM.

Molto criticata è la riscossione dei diritti d'autore sugli apparecchi per la riproduzione a uso privato, inserita dall'avamprogetto. Questa novità sul sistema del compenso è categoricamente respinta dalle organizzazioni degli utenti e dalle associazioni economiche. Si teme che comporti un aumento massiccio dei prezzi degli apparecchi e – in caso di compensi sui supporti vergini – a una ingiustificata doppia tassazione per i consumatori. Al contrario sono favorevoli alla nuova disposizione ZH, le associazioni degli artisti e le società di gestione poiché aumenta l'efficienza e riduce costi e tempo per gli utenti.

3.5 Nuove misure di protezione

A parte l'eccezione a favore dei disabili che ottiene un ampio consenso, tutte le altre nuove eccezioni proposte dall'avamprogetto sono oggetto di controversie.

Le organizzazioni degli artisti approvano l'articolo 22a AP-LDA (Messa a disposizione di opere diffuse) così come proposto, poiché corrisponde al compromesso raggiunto con gli organismi di diffusione. Gli organismi di diffusione svizzeri, seguiti dalle associazioni degli utenti e da due Cantoni, chiedono che il campo di applicazione della disposizione sia maggiormente ampliato stralciando il capoverso 2. Le organizzazioni rappresentanti i produttori respingono invece categoricamente la disposizione poiché considerano che favorizzi in maniera ingiustificata gli organismi di diffusione.

L'articolo 24a AP-LDA relativo alle riproduzioni temporanee è approvato dalla maggioranza delle cerchie consultate. Mentre alcuni chiedono che le condizioni enumerate siano chiaramente cumulative e che la compatibilità con l'articolo 5 della direttiva 2001/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2001 sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione (qui di seguito: la direttiva) sia totale, altri propongono che la lettera d sia stralciata poiché rischierebbe di rendere superflua l'intera disposizione.

L'articolo 24b AP-LDA (Riproduzione a fini di diffusione) è approvato da due Cantoni, da PLR, da SRG e dalle organizzazioni degli utenti. È inoltre appoggiato dalle organizzazioni degli artisti, poiché corrisponde al compromesso raggiunto tra SIG e gli organismi di diffusione. Le organizzazioni rappresentanti i produttori respingono questa disposizione, perché non è richiesta dai trattati OMPI, costituisce un'espropriazione e viola la Convenzione di Roma. Inoltre la disposizione è troppo imprecisa e l'attuale pratica dei contratti individuali dimostra come una gestione collettiva in questo ambito non sia necessaria.

L'articolo 38a AP-LDA relativo alle registrazioni d'archivio degli organismi di diffusione trova un ampio sostegno da parte delle organizzazioni interessate a garantire la salvaguardia e l'esercizio degli archivi audiovisivi. Numerose organizzazioni chiedono che l'eccezione sia estesa da un lato, a tutti gli archivi audiovisivi e, dall'altro, ai diritti d'autore. SRG e gli organismi di diffusione svizzeri, sostenuti dalle organizzazioni degli utenti, propendono per una presunzione generale che preveda che tutte le produzioni diffuse, finanziate e prodotte da un emittente svizzero o a suo nome possano, già dopo 5 anni, essere nuovamente diffuse o messe a disposizione. Diverse organizzazioni, tra cui Suisseculture, riconoscono la necessità di una regolamentazione, ma respingono la forma proposta nell'avamprogetto, poiché lascia aperte troppe questioni. Le organizzazioni dei produttori si oppongono alla disposizione proposta, poiché accorderebbe un privilegio supplementare agli organismi di diffusione e non sarebbe necessaria alla ratifica dei trattati OMPI.

La maggior parte delle società di gestione e SFP approvano le modifiche dell'articolo 40 AP-LDA concernenti i campi sottostanti alla sorveglianza della Confederazione.

3.6 Rafforzamento dei diritti di protezione affini

Le organizzazioni di utenti respingono il rafforzamento dei diritti di protezione affini, in particolare l'introduzione di un diritto morale per gli artisti interpreti. Secondo loro, prima di introdurre un diritto morale per gli artisti interpreti, occorre innanzitutto introdurre un articolo che preveda la cessione *ex lege* dei diritti al produttore.

Le organizzazioni degli artisti approvano i miglioramenti apportati dall'articolo 33 AP-LDA alla protezione degli artisti interpreti. Gli utenti respingono per la maggior parte l'estensione della protezione alle espressioni di folclore e alle prestazioni fissate. Quest'ultima sarebbe in contraddizione con l'articolo 35 LDA.

L'articolo 33a AP-LDA, che introduce la protezione dei diritti morali per gli artisti interpreti, è accolto favorevolmente da una gran parte degli organismi rappresentanti gli artisti e i titolari del diritto. Gli utenti, appoggiati da due Cantoni e da PLR, PLS e UDC ritengono superfluo il riconoscimento nella LDA dei diritti morali particolari per gli artisti interpreti, poiché sono sufficienti gli articoli 28 e seguenti CC.

Assai controversa e oggetto di molti commenti è la trasmissione di programmi su internet (webcasting e simulcasting), che può essere intesa come diffusione tradizionale (quindi sottoposta al diritto a un compenso secondo l'art. 35 LDA) o come nuovo diritto di messa a disposizione (che è un diritto esclusivo). A seconda degli interessi che rappresentano, molte organizzazioni chiedono che l'articolo 35 LDA sia chiarito in un senso o nell'altro. I produttori esigono inoltre che sia riconosciuto loro un diritto originario proprio. Gli artisti interpreti e i produttori approvano l'abrogazione della riserva della reciprocità di cui al capoverso 4, mentre gli organi di diffusione, appoggiati dagli utenti, vogliono mantenerla.

I produttori non si accontentano del diritto di messa a disposizione che l'articolo 36 AP-LDA riconosce loro, e chiedono da un lato, un diritto esclusivo di locazione e di prestito e, dall'altro, un ampio diritto di comunicazione al pubblico che comprenda tutte le forme di servizi on line.

3.7 Protezione delle misure tecniche

I gruppi interessati sono fundamentalmente d'accordo sulla necessità di una protezione delle misure tecniche. La disposizione proposta è tuttavia valutata in maniera controversa. La protezione è accolta favorevolmente dalla maggioranza dei Cantoni (AG, AR, BE, BL, BS, GL, GR, JU, LU, NE, SG, SO, TG, TI, UR, VS) e da PPD e PSdL. Anche alcune associazioni di titolari del diritto sono favorevoli o la ritengono per lo meno una via percorribile (Action Swiss Music, AdS, ARF, Comedia, GV, FpS, CSR, SSM, Suisseculture, ASM, Swissperform [maggioranza dei membri], Visarte e ATI).

Alcuni esprimono il timore che la protezione delle misure tecniche possa essere utilizzata per ampliare le restrizioni del diritto d'autore (AI, NW, PLR, Action Swiss Music, AdS, ARF, Comedia, CRUS, CVAM, FER, GRD, HEG-GE, HGK, Neff & Arn, ProLitteris, UNILU, PpS, Frédéric Schütz, SICTA, SIUG, SKS, USDAM, SSM, SRF, ASM, Suisseculture, Suissimage, Suisa, Swisscom, UBCS, ATI, Wilhelmtux) e ostacolare il “free flow of information” (AI, PLR, KF, CBU, Openlaw, UNILU e SKS); “free” è interpretato a volte come “libero” e a volte come “gratis”. A causa delle possibilità di abusare di tale protezione, diversi partecipanti alla consultazione chiedono lo stralcio definitivo (ARGUS, GV, IG City Pool, SSV), una fondamentale rielaborazione (PLR, Sender, SRG), una competenza a livello di ordinanza del Consiglio federale o della Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti di protezione affini (PLS, Centre Patronal, CVAM, Suisa) e una differenziazione fra uso di massa o uso individuale (Neff & Arn), fra tipi di uso (économiesuisse, Fair AV, SL, SWINOG) o tipi di opera (BSA, Stampa Svizzera). I rappresentanti di archivi e biblioteche chiedono una esclusione dalla protezione per il loro ambito di attività, al fine di poter far fronte al potenziale abuso e per poter copiare le opere su nuovi supporti al fine di salvarle (HEG-GE, ISDC, AAS).

Dubbi sono espressi anche a riguardo della protezione dei dati (Comedia, GRD, GV, HEG-GE).

Un rafforzamento della protezione prevista è chiesto da AudioVision, DJ Tatana, GARP, MPA, ProCinema, SAFE, SFV, SIMSA e Swissfilm per contrastare più efficacemente la pirateria.

3.8 Richieste non prese in considerazione

In occasione della consultazione sono state avanzate diverse proposte di modifica che, seppur oggetto dei lavori legislativi preliminari, non sono poi confluite nell'avamprogetto.

Per esempio PLR insieme a économiesuisse, SGV e altre associazioni economiche, nonché DUN e SRG, chiedono che l'avamprogetto contenga una disposizione relativa ai produttori secondo la quale i diritti d'autore spettano a colui che ha sostenuto i rischi finanziari di produzione dell'opera. Questa richiesta è tuttavia categoricamente respinta da PSS, USS e dalle organizzazioni e associazioni degli artisti.

Reazioni controverse ha inoltre suscitato la rinuncia all'introduzione di un “diritto di seguito” per gli artisti delle arti figurative e di un diritto al compenso per prestiti bibliotecari.

Non è presa in considerazione neanche la richiesta di inasprire i controlli di equità delle tariffe, come richiesto da DUN, SRG, économiesuisse e altre associazioni economiche.

3.9 Altri punti della revisione

Nei pareri sono avanzate diverse richieste, che si auspica siano considerate nei lavori di revisione:

- termini di protezione nel campo dei diritti di protezione affini;
- obbligo del test dei tre livelli;
- introduzione di una protezione speciale del diritto d'autore per le fotografie;
- introduzione di una partecipazione delle biblioteche;
- introduzione di un diritto esclusivo di locazione e prestito;
- questioni aperte in relazione alla protezione di programmi informatici;
- introduzione di un diritto d'azione individuale concernente i diritti di più artisti interpreti;
- protezione di banche dati;
- principio dell'esaurimento;
- obbligo di archiviazione;
- ampliamento dell'intervento dell'Amministrazione delle dogane;
- possibilità di azione collettiva da parte di associazioni di utenti;
- introduzione di esigenze supplementari per l'autore della violazione;
- disposizioni transitorie;
- maggiore considerazione delle esigenze degli archivi mediante la revisione dell'articolo 24 LDA o una nuova disposizione;
- estensione dell'articolo 26 LDA alla messa a disposizione su internet;
- eccezione speciale per le biblioteche scientifiche.

3.10 Articolo 13 capoverso 2 LIPI

ProLitteris, Suisa, Suissimage e SBVV approvano lo stralcio di questa disposizione, stralcio che tra l'altro non ha sollevato obiezioni.

3.11 Convenzioni del Consiglio d'Europa in materia di televisione

In occasione della revisione della LDA, il Consiglio federale ha esaminato l'opportunità di ratificare alcune convenzioni del Consiglio d'Europa in materia di televisione ed è giunto alla conclusione che una loro ratifica non è necessaria. Questa parte del rapporto esplicativo non dà adito a alcun commento.

4 Risultati dettagliati

4.1 Eccezione alla protezione per l'uso privato

4.1.1 Osservazioni generali

Sia le organizzazioni dei titolari del diritto sia quelle degli utenti sottolineano la necessità di una netta delimitazione dell'eccezione alla protezione dei diritti per l'uso privato in merito alla riproduzione e alla diffusione di opere in campo digitale. I chiarimenti apportati dall'avamprogetto concernenti la riproduzione per l'uso privato di terzi e la copia di interi esemplari d'opera, pur essendo accolti favorevolmente, sono ritenuti insufficienti.

L'industria del divertimento e i gruppi a lei vicini fanno notare che l'eccezione alla protezione dei diritti per l'uso privato consente l'utilizzazione di opere che nel campo digitale pregiudicano la normale gestione dell'opera. In questo modo l'eccezione viola il cosiddetto test dei tre livelli per le eccezioni alla protezione, contenuto tanto nei trattati TRIPS quanto nei trattati OMPI da ratificare. Un ridimensionamento di questa eccezione alla protezione – simile a una clausola generale - sarebbe pertanto inevitabile. Anche FBZ, Impressum, Presse Romande e Stampa Svizzera si dicono favorevoli a una limitazione dell'uso privato in relazione alla riproduzione in campo digitale.

DUN respinge invece qualsiasi limitazione per l'uso privato e osserva che i titolari di diritto sono rimborsati tramite il compenso sui supporti vergini e le tariffe a esso applicate anche per l'utilizzazione di opere digitali. Insieme alla maggioranza delle associazioni degli artisti e delle società di gestione anche DUN si pronuncia a favore di un ulteriore chiarimento in merito al campo di applicazione dell'uso privato. Rispetto a quelli della stampa e dell'industria del divertimento, i relativi suggerimenti vanno piuttosto nella direzione di una interpretazione ampia del campo di applicazione dell'uso privato.

4.1.2 Osservazioni sui singoli articoli

Art. 19 cpv. 2 Limitazione della riproduzione da parte di terzi

La precisazione secondo cui terzi che, su incarico di chi ha diritto a utilizzare l'opera per uso privato, allestiscono copie, possono farlo soltanto nei limiti di cui al capoverso 3, è interpretata in maniera diversa. SBVV è dell'opinione che questa precisazione non raggiunga l'obiettivo rispetto a quanto indicato nel rapporto esplicativo. Se il terzo incaricato di allestire le copie è un privato, non è vincolato dalla limitazione di cui al capoverso 3. Questo aspetto dovrebbe essere rettificato nel rapporto esplicativo.

Suissimage invece – come peraltro molte altre organizzazioni di titolari del diritto – accoglie favorevolmente il chiarimento come previsto nel rapporto esplicativo; si chiede però se nella legge non potrebbe essere esplicitato meglio.

Dal canto degli editori (FMP) vi è l'esigenza di limitare la possibilità di far allestire esemplari dell'opera da parte di terzi, a uso privato. Ciò dovrebbe essere consentito soltanto qualora l'allestimento non avvenga a scopi commerciali o per raggiungere il commercio di esemplari originali.

La questione dibattuta, ossia se per l'utilizzazione di opere per uso privato è ammesso ricorrere a una fonte illegale, non deve rimanere senza risposta secondo il parere dei gruppi direttamente interessati. Nell'interesse della certezza del diritto il legislatore deve trovarvi una risposta e non lasciarne l'interpretazione al giudice. Ma quale dovrebbe essere la risposta?

L'industria del divertimento e i gruppi a lei vicini chiedono un divieto generale dell'uso di fonti illegali (ASCA, AudioVision, BSA, DJ Tatana, GARP, IFPI, Impressum, MPA, SAFE, SIEA, SVV, Swissfilm). PSdL, PSS, GDS, le associazioni degli artisti (BFs, SBKV, SFP, SIG, USDAM, Suisseculture, ATI) e le società di gestione (Suisa, Suissimage, Swissperform [maggioranza dei membri]), sono invece del parere che un divieto di questo genere non debba intaccare la sfera privata, nella quale secondo l'articolo 19 capoverso 1 lettera a LDA è ammessa qualsiasi utilizzazione dell'opera. DUN, pur non esprimendosi su questa questione interpretativa, è tuttavia fundamentalmente contrario a qualsiasi limitazione per l'uso privato.

Secondo il diritto vigente, la registrazione di opere in reti aziendali interne a scopi informativi per i collaboratori o a scopi didattici è regolamentata da tariffe che si basano sulle licenze legali di cui all'articolo 19 capoverso 1 lettere b e c in combinato disposto con l'articolo 20 capoverso 2 LDA. L'applicazione di queste licenze legali alla trasmissione elettronica di informazioni è tuttavia criticata. Contraria è la richiesta della Stampa Svizzera (editori e giornalisti), di limitare le licenze legali per la riproduzione di opere a uso privato ai supporti digitali nella sfera privata. A sfavore sono non solo gli utenti (AG, FR, ARGUS, BBS, CRUS, DUN, économiesuisse, CDPE, FER, Gastrosuisse, GRD, GV, Kirchen, CBU, Memoriav, UTS, SL, SRF, SSV, STS, ASD, SwissBanking, Swisscable, Swisscom) ma anche le maggiori organizzazioni di titolari del diritto (Action Swiss Music, AdS, ARF, Comedia, ProLitteris, BSVV, PpS, SSM, ASM, Swissculture, ATI). Respingono categoricamente qualsiasi modifica delle licenze legali, che andrebbe a minare la base legale delle tariffe, e richiedono che l'articolo 19 LDA sia completato. Ciò per chiarire che anche la trasmissione elettronica di informazioni rientra nell'uso privato ammesso, ma sottostante al diritto al compenso, se limitata all'ambito aziendale o scolastico interno.

L'industria del divertimento richiede diverse misure per arginare la licenza legale per la riproduzione a uso privato (ASMP, AudioVision, GARP, IFPI, MPA, ProCinema, SAFE, SFA, SIEA, SVMV, SVV). Pertanto sono avanzate proposte per circoscrivere la definizione di uso privato e scolastico (art. 19 cpv. lett. a e b LDA). Inoltre non dovrebbe più essere

consentito riprodurre opere audiovisive nonché supporti audio e audiovisivi a scopo di informazione interna e documentazione (art. 19 cpv. 1 lett. c LDA) (AudioVision, GARP, ProCinema, SAFE, SFV, SVV). La possibilità di far allestire riproduzioni per l'uso privato da parte di terzi (art. 19 cpv. 2 LDA) deve essere limitata al campo della reprografia. Infine nell'ambito dell'uso privato dovrebbe essere ammessa soltanto l'utilizzazione di opere che non serve né direttamente né indirettamente a scopi commerciali (FBZ, Swissfilm).

Suissimage richiede inoltre che i limiti contenuti all'articolo 19 capoverso 2 LDA siano completati per la riproduzione di opere al di fuori della cerchia privata. Così la riproduzione completa o quasi completa di un'opera audiovisiva non dovrebbe essere ammessa fintanto che è proiettata nelle sale cinematografiche svizzere.

Art. 19 cpv. 3 Limiti dell'uso privato

Suisa e Swissperform propongono di estendere il divieto di riproduzione completa di esemplari d'opera disponibili in commercio (art. 19 cpv. 3 lett. a LDA) alla trasmissione elettronica di opere. Al di fuori della cerchia privata non solo dovrebbe essere inammissibile copiare interi libri, CD o DVD, ma dovrebbe anche essere vietato riprodurre integralmente opere offerte via commercio elettronico.

Anche la proposta delle associazioni degli artisti e delle società di gestione si riferisce all'articolo 19 capoverso 3 LDA, e chiede una delimitazione diversificata per l'uso privato rispetto all'utilizzazione di fonti illegali (vedi commenti ad art. 19 cpv. 2).

BS fa notare che la seconda frase di questa disposizione dovrebbe essere stralciata nel caso di introduzione di una tassa sugli apparecchi.

4.2 Il sistema di compensi per la riproduzione per uso privato

4.2.1 Osservazioni generali

VD e ZG sono favorevoli a arginare l'obbligo di compenso per la riproduzione a uso privato rispetto al diritto in vigore.

4.2.2 Osservazioni sui singoli articoli

Art. 20 cpv. 1 Compenso per l'uso privato

ZG, PLR, DUN, Kirchen, SICTA e SWINOG sono contrari a una generalizzazione del principio, secondo cui la riproduzione di opere per uso proprio e privato deve essere soggetta a compenso. Le copie di opere per uso proprio e personale dovrebbero rimanere esenti da compensi, se questi sono già inclusi in quelli sui supporti vergini. ZG desidera in particolare che la conversione in un altro formato sia esente da compensi. VD è favorevole a esentare da compensi la riproduzione a fini didattici.

La maggior parte delle associazioni degli artisti (ASM, ARF, Suisseculture e ATI), IFPI, SBVV, SFP e le società di gestione sono invece favorevoli all'articolo 20 capoverso 1 AP-LDA, che prevede un obbligo di compenso generale per la riproduzione di opere per uso proprio.

Secondo AudiovisionSchweiz, IFPI, SVMV e Swissfilm questa disposizione dovrebbe chiarire che le opere protette dalla riproduzione a uso proprio mediante misure tecniche sono esenti da un diritto al compenso.

Articolo 20 capoverso. 2 Obbligo di gestione collettiva e DRM

Secondo DUN, économiesuisse, Impressum, SGV, SICTA, SSV, SWICO, SWINOG, Swisscom e VSIG l'obbligo di gestione collettiva dovrebbe permanere, ma a condizione di applicare sistemi DRM. Con questa misura si vuole incentivare la licenza individuale mediante DRM ed evitare una doppia tassazione per utenti e consumatori. In questa ottica si esprimono anche Stampa Svizzera e SIAE.

Art. 20a Debitore del compenso per l'uso privato

L'introduzione di tale compenso è respinta da AG, AI, FR, PPD, PLR, ACSI, ARI, ASUT, BBS, CRUS, DUN, économiesuisse, CDPE, FNS, FRC, GRD, GV, ISDC, KF, CBU, Memoriav, NW, SKS, SSV, UDC, SWICO, SWINOG, SWISSMEM, VSIG e VSEI. È considerata ingiusta, poiché dipende non dall'utilizzazione dell'opera bensì dal possesso di apparecchi, che seppur idonei alla riproduzione di opere, servono generalmente da strumenti di lavoro nel settore aziendale. A prescindere da questa considerazione, un rincaro dei prezzi di apparecchi informatici quali PC/portatili, CD/masterizzatori DVD, PDA, scanner, cellulari ecc. comporterebbe un peggioramento delle condizioni quadro per l'economia e uno svantaggio per le aziende svizzere. Inoltre si teme che la riscossione sugli apparecchi, insieme al compenso sui supporti vergini, comporti una pluri imposizione ingiustificata per utenti e consumatori. La tassazione dell'infrastruttura informatica mediante una tassa sugli apparecchi è inoltre contraria all'obiettivo della revisione posto dai trattati OMPI, ossia proteggere l'utilizzazione di sistemi DRM e così incentivare la licenza individuale e in base all'impiego, anche nel campo privato. È inoltre fatto notare che i nuovi supporti digitali di memoria, usati per la riproduzione a uso privato, possono essere coperti anche dal compenso sui supporti vergini del diritto vigente.

Anche VSK desidera evitare l'introduzione di una tassa sugli apparecchi. Si dovrebbe cercare di semplificare il sistema di riscossione a livello delle tariffe. Una tassa sugli apparecchi sarebbe al massimo da considerare come sistema di riscossione sussidiario, che potrebbe essere utilizzato come alternativa alle forme di compenso esistenti in accordo con i titolari del diritto e gli utenti. FRP e Presse Romande dubitano che la tassa sugli apparecchi nella pratica porti a un miglioramento del sistema di riscossione. ARGUS non è fondamentalmente contro l'introduzione di una tassa sugli apparecchi, ma respinge un'ulteriore tassazione per gli utenti. Quattro Cantoni (GL, SH, NE, VD) sono favorevoli alla tassa sugli apparecchi, a condizione che per gli utenti – in particolare per il settore

pubblico – non comporti nuovi costi. Anche il PLS pone condizioni; è tuttavia favorevole alla possibilità di agevolare l'introduzione del compenso nel settore della reprografia.

ZH, PSdL e PSS sono favorevoli all'introduzione di una tassa sugli apparecchi che vedono come uno strumento per sviluppare e migliorare il sistema forfetario di riscossione del compenso per la riproduzione di opere a uso privato. Le associazioni degli artisti e le società di gestione, SFP, SIMSA e le associazioni di categoria sono favorevoli all'introduzione di una tassa sugli apparecchi, che permetta di istituire un sistema di riscossione possibilmente efficiente che sgravi tanto gli utenti quanto le società di gestione da inutili oneri amministrativi.

4.3 Nuove eccezioni

Art. 22a Messa a disposizione di opere diffuse

SBKV, SIG, SSM, SSRS, USDAM approvano la disposizione proposta, poiché corrisponde al compromesso raggiunto con gli organismi di diffusione. Queste organizzazioni sottolineano tuttavia che non sono pronte a sostenere la proposta fino a quando la libertà contrattuale sarà mantenuta in altri campi. Anche il PLR sostiene questo punto di vista.

AG, FR e le altre organizzazioni che approvano la disposizione proposta (ASD, gli organi di diffusione svizzeri, DUN, Kirchen, GV, IG City Pool, Stampa Svizzera, SICTA, SRF, SSV, SwissBanking, Swissscale, Swisscom, UBCS, UTS) chiedono che il capoverso 2 sia stralciato. Ritengono che non rispecchi la pratica e provochi una incertezza del diritto poiché prevede una delimitazione delicata. Inoltre mantiene la necessità per gli organismi di diffusione di negoziare in numerosi casi contratti individuali. SRG rileva che il criterio non dovrebbe essere di sapere se la musica ha un ruolo accessorio o no, ma piuttosto se l'emissione è stata messa a disposizione senza modifiche quando è o è stata diffusa. UNIKOM propone di riformulare il capoverso 2 per autorizzare unicamente la messa a disposizione di emissioni musicali nella loro integralità e per non permettere né l'ascolto né il riconoscimento dei brani individuali.

Le altre organizzazioni (ASCA, ASDF, ASM, ASMP, AudioVision, DJ Tatana, IFPI, Impressum, Presse Romande, Suisa, SVMV, SVV, Swissfilm) respingono la disposizione nella sua integralità, poiché ritengono che sia ingiustificato privilegiare gli organismi di diffusione radiofonica, autorizzandoli a diffondere i loro programmi senza dover acquisire il diritto di messa a disposizione presso i titolari del diritto. Questa regolamentazione potrebbe avere effetti negativi sulla concorrenza poiché gli altri produttori audiovisivi dovrebbero, dal canto loro, continuare a acquisire i diritti per il tramite di contratti individuali. Questo trattamento privilegiato non troverebbe alcun fondamento nei trattati OMPI. Inoltre la gestione collettiva imporrebbe al titolare una limitazione sproporzionata dei suoi diritti. ASDF, AudioVision, SVV contestano in particolare l'argomento secondo cui questa disposizione servirebbe a fornire una base legale unificata con il diritto di diffusione, dato che la legge svizzera non prevede una licenza legale per la diffusione di

musica non teatrale (contrariamente all'art 35 LDA per quel che concerne l'uso di supporti audio e audiovisivi). Non si può dedurre dall'articolo 40 capoverso 1 lettera a LDA che la gestione collettiva sia obbligatoria per i diritti in questione, poiché tale articolo si limita a sottoporre alla vigilanza della Confederazione i diritti che, di fatto, sono gestiti collettivamente, ma in assenza di qualsiasi obbligo legale vincolante. ALAI fa notare che questa disposizione sembra inutile dal punto di vista del diritto d'autore, ma rientra tra le eccezioni al diritto d'autore a causa dell'esigenza di parallelismo posta dall'articolo 16 capoverso 1 WPPT e dall'articolo 15 capoverso 2 della Convenzione di Roma.

SFP dubita che questa disposizione sia applicabile in questa forma e propone un altro criterio di distinzione: la limitazione della gestione collettiva obbligatoria alla diffusione di opere musicali non teatrali (poiché in generale si tratta di film per la televisione che sono illustrati con musica di sottofondo). Questa organizzazione fa notare inoltre che la nozione di "musica non teatrale" dovrebbe essere infine definita, almeno nel messaggio.

In seno a Swissperform, a eccezione dei produttori di supporti audio che la respingono, tutti i gruppi di titolari del diritto sono favorevoli a questa disposizione. Ma i loro pareri divergono quanto al suo apprezzamento: gli organismi di diffusione trovano che non si discosti sufficientemente e chiedono che il capoverso 2 sia stralciato. Gli artisti interpreti e i produttori audiovisivi la trovano poco chiara e chiedono che la formulazione sia precisata affinché l'acquisizione dei diritti da parte degli organismi di diffusione sia facilitata per le produzioni proprie nelle quali la musica ha un ruolo accessorio, ma non per l'utilizzazione su richiesta che concerne emissioni musicali o classifiche. Chiedono inoltre che il messaggio definisca la "musica non teatrale".

Va notato che SRG esige che il rapporto esplicativo precisi da un lato che la disposizione si applichi anche alla radio e, dall'altro, che non si applichi al diritto di cui all'articolo 37 lettera e AP-LDA.

Art. 24a Riproduzioni temporanee

La maggioranza delle organizzazioni (ASDF, ASM, AudioVision, CBU, Centre patronal, CVAM, CRUS, économiessuisse, IFPI, GDS, MPA, Stampa Svizzera, ProLitteris, SBVV, SFP, SIMSA, Suisa, Suisseculture, Suissimage, SVV, SWICO, SWINOG, UNIKOM, USRT, VSIG, ATI) approva questa disposizione, ma molte di loro chiedono che sia chiaramente stabilito che le condizioni elencate sono cumulative. Alcune propongono modifiche redazionali per garantire una compatibilità totale con l'articolo 5 capoverso 1 della direttiva e favorire così la certezza del diritto. Anche PLR è d'accordo.

Altri approvano (AG, FR, ARGUS, DUN, Kirchen, GV, SICTA, SRF, SSRSSV, SwissBanking, Swisscable, Swisscom, UBCS, UTS), ma chiedono che la lettera d sia stralciata, poiché non sarebbe chiara, porterebbe a confusione e rischierebbe di rendere superfluo l'intero articolo. Parimenti Swissperform approva la disposizione, ma gli organi di diffusione emettono riserve quanto alla lettera d.

AG, FR, DUN, Kirchen, GV, SICTA, SRF, SSV, SwissBanking, Swisscable, UBCS, UTS sottolineano che è chiaro – secondo loro – che tale articolo comprenda il simulcasting. Per SRG sarebbe opportuno che il messaggio confermi esplicitamente che qualsiasi atto di simulcasting, se implica una riproduzione tecnica ed effimera, rientra nel campo di applicazione di tale disposizione.

Gli organismi di diffusione svizzeri sottolineano che questa disposizione riprende il compromesso raggiunto tra gli organismi di diffusione e gli artisti nel quadro della discussione sull'iniziativa parlamentare Lombardi, ma insistono sul fatto che si tratta nella fattispecie di un compromesso massimo per loro.

Per Suisa il messaggio dovrebbe inoltre precisare che da un lato l'eccezione di cui all'articolo 24a AP-LDA non si applica agli host provider, poiché hanno un interesse economico e, dall'altro, che il caching non è sempre temporaneo o accessorio. Suiseculture sottolinea che il commento dovrebbe astenersi dal qualificare gli atti di riproduzione che rientrano nel campo di applicazione dell'eccezione, dato che i procedimenti tecnologici sono in costante evoluzione.

SG è del parere che tale disposizione dovrebbe regolare anche la questione delle copie che gli organismi di diffusione devono allestire per l'autorità indipendente di esame dei ricorsi in materia di radio-televisione.

Articolo 24b Riproduzione a fini di diffusione

I Cantoni AG e FR nonché PLR e numerose organizzazioni (Centre patronal, CVAM, DUN, Kirchen, GV, IG City Pool, SICTA, SIMSA, SRF, SSRSSV, SwissBanking, Swisscable, Swisscom, UBCS, UNIKOM, UTS, ATI) approvano la regolamentazione e il fatto che la gestione collettiva sia resa obbligatoria. Alcuni sottolineano che questa disposizione si deve applicare a tutte le forme di diffusione effettuate da un organismo di diffusione, compresi il simulcasting e il webcasting, e chiedono che l'espressione "con mezzi propri" sia interpretata in senso ampio per permettere l'outsourcing delle misure preparatorie a terzi. Propongono anche una chiarificazione precisando che l'articolo 4 non mette in causa la prassi tariffaria attuale con Suisa per la produzione di programmi radio e TV. SRG chiede inoltre che il capoverso 1 sia completato affinché si applichi anche alla riproduzione a fini di messa a disposizione di emissioni contenenti dischi, senza cui la soluzione proposta all'articolo 22a AP-LDA non avrebbe l'effetto atteso.

Diverse organizzazioni (SBKV, SIG, SSM, SSRS, Suiseculture, USDAM) approvano questa disposizione poiché corrisponde al compromesso raggiunto con gli organismi di diffusione nel quadro della discussione sull'iniziativa parlamentare Lombardi. Precisano tuttavia che sosterranno tale proposta a condizione che sia mantenuta la libertà contrattuale negli altri campi. Suiseculture fa notare in particolare che con questa regolamentazione il diritto di riproduzione non sarebbe acquisito gratuitamente come

supplemento al diritto di diffusione e che le tariffe in questione dovranno essere adattate (nel quadro dei limiti di cui all'articolo 60 LDA). Anche Suisa approva, ma insiste sull'importanza del fatto che per la riproduzione a fini di diffusione, sia dovuto un compenso.

La maggioranza dei membri di Swissperform approva questa disposizione poichè corrisponde al compromesso raggiunto tra SIG e gli organismi di diffusione. A loro avviso, è importante che sia limitata agli organismi di diffusione nel senso della LRTV come previsto al capoverso 3. I produttori di supporti audio invece respingono la disposizione che a loro parere non è richiesta dai trattati OMPI, che rappresenta una espropriazione e – dato che la riproduzione non è limitata nel tempo – che viola l'articolo 15 capoverso 1 lettera c della Convenzione di Roma. Sono disposti a immaginare una gestione del diritto di riproduzione soltanto se i titolari del diritto non subiscono alcuno svantaggio.

Per SFP la disposizione è accettabile soltanto se si applica il capoverso 3. La nozione di “musica non teatrale” dovrebbe essere definita e occorrerebbe chiarire in che misura è compresa la musica da film.

Diverse organizzazioni (ASCA, ASM, Impressum, Presse Romande) criticano in generale il rafforzamento del ruolo delle società di gestione e il fatto che tale gestione collettiva obbligatoria imponga una limitazione sproporzionata dei diritti d'autore.

ASDF, ASMP, AudioVision, DJ Tatana, IFPI, SVMV, SVV, Swissfilm respingono categoricamente questa disposizione avanzando gli argomenti seguenti:

- si tratta di una modifica non richiesta dalla ratifica dei trattati OMPI;
- favorizza unilateralmente gli interessi particolari dei radiodiffusori;
- equivale a una espropriazione dei produttori poichè toglie loro il diritto più importante, vale a dire il diritto di riproduzione, pur essendo chiara la situazione giuridica e pur avendo il Tribunale federale confermato in due decisioni il diritto dei produttori di supporti audio per quanto concerne le registrazioni effimere;
- il rapporto esplicativo mostra l'intenzione del legislatore di procedere a una correzione del prezzo imponendo la gestione collettiva obbligatoria e, in particolare, l'esigenza secondo cui il diritto può essere esercitato soltanto nell'ambito della tariffa di cui all'articolo 35 LDA (per la quale il 3% previsto dall'articolo 60 LDA è già quasi raggiunto). Ma il diritto svizzero non prevede il controllo del contenuto dei contratti privati;
- limitandosi a prevedere che la riproduzione deve essere distrutta non appena ha soddisfatto il suo obiettivo e non richiedendo espressamente che sia temporanea, la disposizione proposta autorizza di fatto le riproduzioni durevoli. È così contraria al diritto internazionale che autorizza soltanto le riproduzioni effimere, in altri termini

temporanee (vedi l'art. 11bis cpv. 3 della Convenzione di Berna e l'art. 15 cpv. 1 **lett.** della Convenzione di Roma);

- lo scopo delle riproduzioni non è definito in maniera sufficientemente chiara. Dato che la diffusione di supporti audio disponibili sul mercato è sottoposta alla gestione collettiva obbligatoria in virtù dell'articolo 35 LDA, i produttori non possono concludere contratti e limitare così lo scopo della riproduzione; non esiste dunque uno scopo del contratto che possa informare sullo scopo della riproduzione. Ne consegue che le riproduzioni sono durevoli e contrarie al diritto internazionale;
- i contratti attuali esistenti con SRG e radio locali dimostrano che la questione delle riproduzioni effimere può essere regolamentata mediante contratti individuali.

Art. 24c Utilizzazione da parte di disabili

AG, FR, LU, VD, PDC, PLR, PSS e un'ampia maggioranza delle organizzazioni (ARF, ARGUS, BBS, CBU, CDIP, Centre patronal, CVAM, CRUS, DUN, économiessuisse, les Eglises, FSA, GV, HEG-GE, ProLitteris, SBKV, SBS, SBVV, SFP, SICTA, SIG, SIMSA, SRF, SSM, SRG, SSRs, SSV, Suisseculture, Suissimage, SWICO, SWINOG, SwissBanking, Swisscom, Swissperform, UBCS, UNIKOM, UPS, USDAM, USRT, UTS e VSIG) approvano la disposizione proposta.

SBS si esprime soltanto su questa disposizione e si dichiara particolarmente favorevole, pur proponendo alcuni miglioramenti redazionali. La disposizione proposta è conforme al mandato dell'articolo 8 capoverso 4 Cost. e all'articolo 2 capoverso 2 della legge sui disabili.

ARGUS propone che questa eccezione sia estesa al diritto di far vedere o ascoltare e FSA suggerisce che comprenda non soltanto il diritto di riproduzione, ma anche tutti i diritti esclusivi. Per SWINOG occorrerebbe autorizzare l'elusione delle misure tecniche quando è necessario per la riproduzione.

Anche économiessuisse e UPS approvano la disposizione, ma fanno notare che è necessario controllare che la sua applicazione non porti a abusi. Pur approvando la disposizione, SIMSA non vede perché la fabbricazione e la riproduzione per l'uso da parte di disabili debba avere luogo senza scopo lucrativo. In pratica i prodotti speciali sono fabbricati soltanto se generano un profitto. Inoltre la tariffa dovrà essere fissata in modo da evitare gli abusi.

L'industria audiovisiva (ASDF, AudioVision, SVV, Swissfilm) si dichiara aperta al principio di un accesso facilitato dei disabili alle opere e non si oppone a una tale eccezione, ma sottolinea che va tenuto conto degli altri diritti di utilizzazione dei titolari del diritto, in particolare la protezione contro la pirateria e la protezione dallo sfruttamento a ruota libera. Per questo motivo propone di sostituire il requisito della pubblicazione con la distribuzione e la messa a disposizione al fine di non pregiudicare la decisione del titolare sulla messa

in circolazione. Inoltre anche gli esemplari unici o isolati dovrebbero dare luogo a una remunerazione per tenere conto dei casi in cui è uso mettere in circolazione soltanto alcuni esemplari. Questa eccezione non dovrebbe inoltre poter essere invocata nei casi in cui si è alla ricerca di un profitto e dovrebbe escludere i programmi informatici (cfr. art. 19 cpv. 4 LDA).

Quanto a Suisa, pur accettando tale disposizione, si oppone per principio a una licenza gratuita quando sono confezionati esemplari isolati. È invece d'accordo per facilitare l'accesso a contenuti protetti, seppur non gratuitamente.

FSA e SIMSA contestano il requisito del capoverso 2 secondo cui non può essere seguito uno scopo lucrativo; FSA propone inoltre di prevedere una tariffa preferenziale.

Art. 38a Registrazioni d'archivio

VD, PST, PSS, ARF, CBU, Centre patronal, CVAM, SL, MEMORIAV, SBKV, SIG, SSA, SSM, STS, Suissimage, UNIKOM e USDAM approvano la disposizione proposta, ma diverse organizzazioni chiedono che sia estesa da un lato, a tutti gli archivi audiovisivi (come la Cinemateca svizzera, il Fotozentrum Winterthur, Memoriav, SL) e, dall'altro, ai diritti d'autore. Alcuni trovano che sarebbe più efficace se precisasse che le società di gestione possono concludere contratti vincolanti per i titolari del diritto non noti.

SRG e gli organismi di diffusione svizzeri (appoggiati da AG, FR, ASD, DUN, Kirchen, GV, SICTA, SRF, SSV, SwissBanking, Swisscom, UBCS, UTS) chiedono che la disposizione sia considerevolmente ampliata nel senso di una presunzione generale che preveda che tutte le produzioni diffuse, finanziate e prodotte da un radiodiffusore svizzero o a suo nome (produzione su richiesta) possano, già dopo 5 anni, essere ridiffuse o messe a disposizione secondo l'articolo 37 lettera e AP-LDA. Questa presunzione dovrebbe anche comprendere la riproduzione a fini di diffusione e messa a disposizione su richiesta e le società di gestione dovrebbero poter concludere un contratto collettivo valido per tutti i titolari del diritto, compresi i non membri.

Anche Swissperform approva la disposizione, ma gli artisti interpreti e i produttori audiovisivi preferiscono la formulazione che loro stessi hanno proposto al Consiglio federale nella lettera datata 2 settembre 2003. Gli organismi di diffusione, dal canto loro, auspicano una eccezione più ampia sotto forma di una presunzione che comprenda tutti gli archivi e anche i diritti d'autore. I produttori di supporti audio si oppongono.

SFP sostiene la proposta di Swisspermform di una nuova formulazione e chiede di migliorarne la redazione per precisare che non si tratta di registrazioni d'archivio qualsiasi, ma di opere audiovisive e altre opere che possono essere utilizzate durante un lungo periodo e alle quali hanno partecipato un gran numero di artisti interpreti.

ASM, Suisseculture e ATI riconoscono la necessità di una regolamentazione, ma respingono la forma proposta nell'avamprogetto poichè restano aperte numerose

questioni, quali a esempio la necessità di estendere l'eccezione ai diritti d'autore affinché sia veramente efficace, l'importanza della mole di lavoro che incombe alle società di gestione che dovranno effettuare le ricerche di titolari del diritto al posto degli organismi di diffusione o la soluzione di casi in cui il titolare del diritto interviene dopo per vietare la gestione effettiva.

Suisa non si oppone alla disposizione nel suo stato attuale, ma si oppone all'estensione ai diritti d'autore.

ALAI e Suissimage dubitano che il riferimento alle regole sulla gestione di affari senza mandato sia giudiziosa e Suissimage chiede che sia chiaramente indicato che si applicano le regole sulla gestione collettiva. FSA ritiene invece che non sia necessario menzionare espressamente le regole della gestione d'affari senza mandato poichè si applicano in ogni caso e propone che le condizioni previste alle lettere a e b diventino cumulative. GDS approva la soluzione della gestione d'affari senza mandato da parte di una società di gestione, ma propone di migliorare la redazione del titolo della disposizione.

ASCA, ASDF, ASMP, AudioVision, IFPI, Impressum, SVMV, SVV e Swissfilm respingono questa disposizione e invocano diversi argomenti a suo sfavore:

- attribuisce un privilegio supplementare agli organismi di diffusione;
- non è necessaria alla ratifica dei trattati OMPI e non è giustificato che la Svizzera abbia un ruolo precursore in questo ambito;
- è contraria ai principi del diritto d'autore, poichè i diritti esclusivi non si fondano sul principio della reperibilità dei titolari del diritto. Se questo non è il caso, occorre attendere la fine del termine di protezione;
- è troppo imprecisa, poichè non impone un obbligo di ricerca o un tempo di attesa. Inoltre non prevede chi è abilitato a constatare che i titolari del diritto o il loro luogo di dimora non siano noti. Il radiodiffusore potrebbe sfruttare in modo autoritario e arbitrario la situazione fino al comparire del titolare del diritto;
- di fatto accorcia la durata della protezione a 10 anni;
- la gestione collettiva non è una soluzione e la gestione d'affari senza mandato non è di alcun aiuto per i titolari del diritto poichè appunto non sono noti e reperibili. Sarebbero dunque espropriati;
- i diritti morali degli artisti interpreti non possono essere esercitati in maniera collettiva;
- la regolamentazione perde la sua efficacia quando vanno rispettati anche i diritti d'autore;

- non prevede alcun requisito di un interesse pubblico sufficiente e serve unicamente interessi commerciali.

4.4 Rafforzamento dei diritti di protezione affini

4.4.1 Osservazioni generali

AG, FR, DUN, Kirchen, GV, SICTA, SRF, SSV, SwissBanking, Swissscable, UBCS e UTS respingono il rafforzamento massiccio dei diritti di protezione affini, in particolare l'introduzione di un diritto morale per gli artisti interpreti. Gli articoli 28 e seguenti CC sono a loro avviso sufficienti e non è necessario prolungare la durata dei diritti della personalità oltre la morte dell'artista. Essendo la questione del diritto morale strettamente legata a quella della trasmissibilità *ex lege* dei diritti al produttore, occorre – prima di introdurre un diritto morale per gli artisti interpreti – prevedere nel diritto svizzero la possibilità di rinunciare ai diritti superpersonali (nocciolo dei diritti morali) e introdurre la cessione *ex lege* dei diritti mediante un articolo sul diritto del produttore («Produzentenartikel»).

SRG constata che l'avamprogetto rafforza la protezione dei diritti di protezione affini e sottolinea che tale protezione a livello internazionale non è parallela a quella del diritto d'autore e avrebbe un altro fondamento. Di conseguenza, anche se le limitazioni e le eccezioni previste all'articolo 16 WPPT sono simili a quelle del WCT, ciò non significa che debbano essere identiche. Non esiste dunque alcuna restrizione che impedisca agli Stati membri di prevedere eccezioni e limitazioni più ampie per i diritti di protezione affini rispetto ai diritti d'autore.

Gli organismi di diffusione svizzeri fanno notare che fino a ora la trasmissione di programmi di radio e televisione via internet ("webcasting") è assimilata alla radiodiffusione "tradizionale" ed è regolamentata mediante le tariffe relative ai diritti di diffusione. Nel caso di diffusione parallela (con, senza filo, simulcasting), non è dovuto alcun diritto supplementare. Questa posizione, accettata dalle società di gestione e approvata dalla Commissione arbitrale, sarebbe stata rimessa in questione dall'industria discografica in occasione della presente revisione. Siccome l'avamprogetto di legge non si pronuncia sulla questione, sarebbe importante che confermi questo concetto approvato, prevedendo che queste utilizzazioni non possono dare luogo a veti che rendono impossibili le attività delle radio e delle televisioni svizzere su internet.

4.4.2 Osservazioni sui singoli articoli

Art. 33 Diritti dell'artista interprete

LU, Action Swiss Music, ASM, FSA, SBKV, SFP, SIG, SSM, SSRS, Suisseculture, UNIKOM, USDAM e ATI approvano le modifiche di questa disposizione e in particolare l'introduzione del diritto di messa a disposizione. Suisseculture e FSA trovano tuttavia che sarebbe più logico menzionare tale diritto nella lettera a come facente parte del diritto di

far vedere o udire. A eccezione degli organi di diffusione, che hanno delle riserve quanto all'estensione del folklore, anche i membri di Swissperform approvano questa disposizione.

SRG, Centre patronal e CVAM, pur considerando necessaria l'estensione della definizione delle prestazioni di artisti interpreti alle espressioni di folklore per tenere conto del WPPT, esigono che questa nozione sia definita meglio e interpretata in maniera restrittiva per motivi di certezza del diritto.

AG, FR, PLR, DUN, économiessuisse, Kirchen, GV, SICTA, SRF, SSV, SWICO, SwissBanking, Swisscom, UBCS, UPS, USRT, UTS, VSIG respingono l'estensione al folklore, poiché si tratterebbe di una nozione mal definita che potrebbe portare a remunerazioni assurde. Per diverse di queste organizzazioni, la ratifica del WPPT non esigerebbe l'estensione della protezione, poiché l'articolo 2 lettera a WPPT parla esclusivamente di "Ausdrucksformen der Volkskunst" ossia di un concetto che non si spinge fino al "folklore" (queste organizzazioni si basano tuttavia sulla traduzione tedesca del WPPT e tralasciano il riferimento alle versioni originali del testo, ossia quella francese e quella inglese).

AG, FR, DUN, Kirchen, GV, SICTA, SRF, SSV, SWICO, SwissBanking, Swisscom, UBCS, USRT, UTS e VSIG respingono l'introduzione al capoverso 2 della precisazione "o la fissazione". Secondo loro, l'articolo 33 LDA nella sua versione attuale conferirebbe un diritto assoluto agli artisti interpreti soltanto per le prestazioni dal vivo, mentre l'utilizzazione di supporti audio e audiovisivi dà luogo a una remunerazione conformemente all'articolo 35 LDA. Poiché l'intero sistema di protezione attuale si basa sulla prestazione dal vivo, questa modifica comporterebbe una contraddizione tra l'articolo 33 capoverso 2 AP-LDA e l'articolo 35 LDA. SRG difende la stessa opinione e fa notare che questa estensione dell'articolo 2 non è necessaria per ratificare il WPPT poiché l'articolo 10 WPPT migliora la protezione degli artisti interpreti quanto alle prestazioni fissate soltanto rispetto al diritto di messa a disposizione e non in modo generale. Secondo SRG dunque una soluzione limitata al diritto di messa a disposizione sarebbe più adatta. Anche ALAI fa notare che il WPPT non obbliga gli Stati membri a accordare agli artisti interpreti un diritto esclusivo sulla diffusione e sulla comunicazione al pubblico delle loro prestazioni, se sono fatte a partire da una fissazione della loro prestazione, e che dunque non sarebbe necessario che l'avamprogetto conferisca un tale diritto esclusivo. SG chiede che sia chiarita la relazione tra l'articolo 33 capoverso 2 AP-LDA e l'articolo 35 LDA e suggerisce alcuni miglioramenti redazionali e terminologici.

Art. 33a Diritti morali dell'artista interprete

LU, Action Swiss Music, ARF, ASM, PST, SFP approvano l'introduzione dei diritti della personalità per gli artisti interpreti.

Anche SBKV, SIG, SSM, SSRS e USDAM approvano, ma si oppongono al fatto che i diritti previsti agli articoli 28 e seguenti CC si estinguano alla morte dell'artista. Chiedono che

l'ultima frase del capoverso 2 sia stralciata, poichè gli artisti interpreti devono avere gli stessi diritti che il resto della popolazione in virtù del diritto costituzionale alla parità di trattamento. In effetti, anche se la giurisprudenza svizzera non riconosce il diritto di protezione *post mortem* dei diritti della personalità, è stato riconosciuto in alcuni casi ai parenti stretti un diritto proprio alla protezione della reputazione della persona deceduta. Inoltre gli eredi possono portare avanti un'azione legale già intrapresa dall'artista mentre era ancora in vita. La ratifica del WPPT da parte della Svizzera non deve portare a un indebolimento della posizione degli artisti nell'ambito della pubblicità. Anche PSS, Suisseculture, Suissimage, Swissperform e ATI approvano e chiedono di stralciare la seconda frase del capoverso 2, poiché diverge da quella del WPPT.

AG, FR, PLS, PLR, UDC, ASD, Centre patronal, CVAM, DUN, économiesuisse, Kirchen, FER, GV, SICTA, SIMSA, SRF, SRG, SSV, SWICO, SwissBanking, Swisscom, UBCS, UPS, USRT, UTS e VSIG ritengono superfluo riconoscere nella LDA i diritti morali particolari degli artisti interpreti. Per queste organizzazioni, il riferimento agli articoli 28 e seguenti CC è sufficiente per soddisfare i requisiti del WPPT. In ogni caso occorrerebbe almeno stralciare la seconda frase del capoverso 2.

Per VD e diverse organizzazioni (ALAI, ASM, GDS, FSA), questa disposizione è problematica poiché la relazione tra la protezione dei diritti morali e quella di diritti della personalità non è chiaramente regolamentata, in particolare per quanto concerne la relazione tra la morte dell'artista e la durata prevista all'articolo 39 AP-LDA. Secondo l'opinione generalmente ammessa, i diritti della personalità si estinguono con la morte. Ma un diritto fondato sull'articolo 28 CC, della stessa durata dei diritti patrimoniali – oppure oltre la morte della persona in questione – sarebbe contraddittorio. Per risolvere questo problema è proposto di riprendere la formulazione dell'articolo 5 capoverso 1 WPPT.

SRG chiede che sia inoltre ripresa la formulazione dell'articolo 5 capoverso 1 WPPT secondo la quale questo diritto non si applica “quando il modo di utilizzazione dell'interpretazione o dell'esecuzione impone l'omissione di questa menzione”. Inoltre propone di aggiungere che l'artista può non esercitare i suoi diritti, che può rinunciarvi definitivamente per contratto e raccomanda di far uso della possibilità prevista all'articolo 22 capoverso 2 WPPT che permette di applicare la protezione unicamente alle prestazioni offerte dopo l'entrata in vigore del trattato.

BE propone che la protezione dei diritti morali possa essere ottenuta mediante le azioni previste agli articoli 61 e seguenti LDA e il PPD raccomanda che la protezione dei diritti morali sia limitata al minimo richiesto dal WPPT.

Art. 35 Diritto a un compenso per l'utilizzazione di supporti audio e audiovisivi

ATI approva la disposizione proposta, ma chiede che sia chiaramente stabilito che si applica anche agli esemplari messi in circolazione mediante servizi di scarimento (“download services”). Al contrario AudioVision, ASDF, SVV e Swissfilm respingono l'estensione dell'articolo 35 LDA ai supporti audio e ai videogrammi messi a disposizione

poiché questi esemplari messi a disposizione su internet non sarebbero paragonabili a quelli sul mercato. Potrebbero essere stati messi a disposizione con uno scopo diverso dalla vendita di esemplari (a es. unicamente per la promozione). L'estensione del capoverso 1 non sarebbe dunque giustificata e questa disposizione dovrebbe essere mantenuta nella sua forma attuale.

ASMP, IFPI, SBKV, SFP, SIG, SSM, SSRS, Suisseculture, USDAM e ATI approvano la modifica proposta, ma chiedono che l'articolo 35 LDA sia precisato in modo che comprenda chiaramente soltanto le forme tradizionali di radiodiffusione e di comunicazione al pubblico e non si applichi alla messa a disposizione su internet, che è un diritto esclusivo e non può essere ridimensionato a un mero diritto al compenso. Lo scopo è di adattare al meglio l'articolo 35 al WPPT e di consentire alla Svizzera di ratificare il WPPT senza dovere emettere riserve all'articolo 15 LDA.

AG, FR, DUN, Kirchen, GV, SICTA, SRF, SSV, SwissBanking, Swissscable, UBCS e UTS danno per scontato che questo articolo comprenda anche il simulcasting, il quale in quanto forma speciale di (radio)diffusione deve rientrare nel campo di applicazione dell'articolo 35 LDA. Secondo loro né i produttori, né gli artisti potrebbero dunque far valere un diritto esclusivo.

Per ASMP, IFPI e SFP le modifiche proposte sono insufficienti e il testo della disposizione deve essere riformulato affinché i produttori abbiano un diritto originario proprio.

SBKV, SIG, SSM, SSRS, USDAM approvano espressamente lo stralcio del capoverso 4 mentre AG, FR, ASD, gli organismi di diffusioni svizzeri, DUN, Kirchen, GV, SICTA, SRF, SRG, SSV, SwissBanking, UBCS e UTS si oppongono poiché sarebbe di beneficio soltanto degli artisti dei Paesi che non accordano una protezione simile a quella degli artisti svizzeri. SRG presenta la stessa proposta di riserva all'articolo 15 WPPT.

Swissperform approva il capoverso 1, ma insiste sul fatto che deve essere chiaramente stabilito che il diritto di messa a disposizione è un diritto esclusivo e che soltanto la diffusione e le altre forme di comunicazione al pubblico, ai sensi dell'articolo 15 WPPT, rientrano nel campo di applicazione del diritto al compenso. I suoi membri, loro stessi organismi di diffusione, esigono invece che sia chiarito che tutte le attività di diffusione, compresi simulcasting e webcasting, siano comprese dal diritto al compenso di questa disposizione. I produttori chiedono che il diritto alla remunerazione sia riconosciuto a loro nome e non più sotto forma di partecipazione, come previsto al capoverso 2. Chiedono inoltre il riconoscimento di un diritto esclusivo che comprenda non solo i servizi su richiesta ma anche lo streaming (webcasting). Gli artisti interpreti e i produttori approvano lo stralcio del capoverso 4. Gli organismi di diffusione invece chiedono il suo mantenimento.

Art. 36 Diritti del produttore di supporti audio e audiovisivi

SFP e UNIKOM approvano senza commenti la modifica proposta. Anche SMP e IFPI l'approvano, ma considerano che il diritto di messa a disposizione previsto dal WPPT non sia sufficiente e chiedono che la lista dei diritti del produttore sia ampliata con:

- un diritto di riproduzione ampio paragonabile a quello dell'articolo 2 della direttiva e comprendente tutte le riproduzioni dirette o indirette, temporanee o durevoli, complete o parziali;
- un diritto esclusivo di locazione e prestito, poiché l'eccezione prevista originariamente dal TRIPS e ripresa dal WPPT, che autorizza un diritto al compenso, non sarebbe più al passo con la situazione attuale e soltanto la Svizzera e il Giappone non dispongono ancora di un diritto esclusivo. Un diritto esclusivo dovrebbe essere formulato in modo compatibile a livello europeo e potrebbero essere pensate differenziazioni per tenere conto di alcuni ambiti (biblioteche). Il diritto di locazione e di prestito dovrebbe essere formulato in quanto diritto indipendente dal diritto di distribuzione e il messaggio dovrebbe precisare che il principio dell'esaurimento non è applicabile;
- un ampio diritto esclusivo di comunicazione al pubblico, come nel diritto francese, che comprenderebbe il diritto di messa a disposizione come sottocategoria. Ciò eviterebbe in futuro difficoltà di delimitazione quando le registrazioni sono utilizzate su reti elettroniche e permetterebbe di comprendere non soltanto i servizi su richiesta ma qualsiasi forma di servizio on line, come a esempio i servizi "near on demand" oltre al webcasting e il simulcasting. Queste due ultime attività non dovrebbero tra l'altro essere interpretate come rientranti nel campo di applicazione della radiodiffusione classica, ma come forme autonome di comunicazione attraverso reti informatiche e l'articolo 35 LDA dovrebbe precisarlo. Occorrerebbe inoltre che il messaggio precisi che il diritto di comunicazione non è suscettibile di esaurimento e che si tratta di un diritto che comprende due azioni diverse, ossia non solo l'offerta, ma anche la trasmissione.

Anche ASDF, AudioVision, MPA, SVMV e SVV chiedono l'introduzione di un diritto esclusivo di locazione e prestito.

SRG accetta il miglioramento proposto della protezione dei produttori soltanto se la messa a disposizione su richiesta degli organismi di diffusione di emissioni contententi dischi è sottoposta alla gestione collettiva conformemente all'articolo 22a AP-LDA con le migliori auspicate.

Swissperform approva; i produttori di supporti audio chiedono diritti esclusivi che vanno oltre la lettera b e la precisazione del diritto di riproduzione. Gli organismi di diffusione possono accettare questa disposizione soltanto se gli articoli 22a, 24b e 38a AP-LDA sono adottati.

Art. 37 Diritti degli organismi di diffusione

SRG, UNIKOM, SICTA e SFP approvano la modifica proposta. A eccezione dei produttori di supporti audio, anche la maggioranza dei membri di Swissperform approva questa disposizione. Suisa invece si oppone al riconoscimento di un diritto di messa a disposizione per gli organismi di diffusione, poiché questa protezione non è ancora prevista a livello internazionale e chiede lo stralcio della lettera e dell'articolo 37 AP-LDA. Swisscom si rammarica che non sia sottoposto alla gestione collettiva obbligatoria.

Art. 69 Lesione di diritti di protezione affini

AG, FR, ASD, DUN, Kirchen, GV, SRF, SRG, SSV, SwissBanking, UBCS e UTS chiedono che le lettere e ed e^{bis} del capoverso 1 siano stralciate. L'ultima norma penale servirebbe a imporre il riconoscimento dell'artista interprete e non solo a punire l'indicazione di un falso nome. Tuttavia anche le organizzazioni di artisti interpreti non riescono a accordarsi su chi va riconosciuto in quanto artista interprete. Ciò porterebbe a una criminalizzazione del procedimento di produzione e di organizzazione degli spettacoli mentre finora non si sono verificati conflitti in questo ambito. In seno a Swissperform gli organismi di diffusione chiedono di stralciare la lettera e^{bis}. Suisa chiede lo stralcio di "oppure un'emissione" nella lettera e^{ter}. BS propone di adattare la formulazione della lettera e^{bis} per accordarla con l'articolo 68 LDA. Swisscom respinge le modifiche proposte.

ASDF, AudioVision, IFPI e SVV chiedono che la norma penale sia adattata all'introduzione di un diritto esclusivo di prestito e locazione.

4.5 Protezione delle misure tecniche

Art. 39a cpv. 1 Protezione delle misure tecniche

Diversi partecipanti alla consultazione chiedono lo stralcio (IFPI, MPA und Swissfilm) dell'articolo 39a capoverso 1 AP-LDA o avanzano proposte concrete (AudioVision, GARP, ProCinema, SAFE, SFV, SVV), adducendo che i limiti della protezione delle misure tecniche si deducono già dal collegamento con la protezione dell'opera. Sono inoltre avanzate richieste di precisazione (SAV, Swissperform), verifica (SRG), una legittimazione attiva dell'utente di misure tecniche (AudioVision, GARP, ProCinema, SAFE, SFV, SVV), un diritto alla migrazione di dati (HEG-GE, ISDC, SIUG, AAS, Wilhelmtux) e modifiche formali (GDS, SFP). È considerato problematico collegare la durata della protezione contro l'elusione di misure tecniche con la durata di protezione dell'opera, dati i tempi diversi di estinzione dei diritti sull'opera (AIPPI, PLP, SIUG, Wilhelmtux).

Art. 39a cpv. 2 Descrizione delle misure tecniche

BS, IFPI e SAV chiedono una esplicita limitazione della protezione a misure tecniche "efficaci". SAV chiede inoltre che il messaggio chiarisca che con la legittimazione attiva del titolare di licenza esclusiva si va oltre gli standard minimi dei trattati OMPI e chiede l'armonizzazione con la revisione parziale della legge sui brevetti. SWINOG chiede lo stralcio di "[...] la distorsione o qualsiasi altra trasformazione [...]" e l'aggiunta di "Sono

protette contro l'elusione le tecnologie *adeguate ed efficaci* [...]". Con questa aggiunta SWINOG desidera evitare che ciò che si discosta dallo standard sia dichiarato come "misura tecnica" proteggendo così da incompatibilità di apparecchi.

Art. 39a cpv. 3 Divieto di atti preparatori

Il divieto è accolto favorevolmente da Suisa e Suissimage. SBVV fa notare che la disposizione non contempla come si può procedere contro privati. Swissfilm chiede che sia esplicitamente menzionata la legittimazione attiva del titolare del diritto o del titolare di licenza esclusiva. A favore di una legittimazione attiva di titolare di licenze esclusive si dicono anche AudioVision, GARP, ProCinema, SAFE, SFV e SSV e propongono una regolamentazione concreta nel nuovo articolo 77a LDA.

Per gli utenti invece la disposizione va evidentemente troppo oltre. Terzi dovrebbero poter sostenere un utente nell'atto di elusione (Opensource). ISDC teme che una elusione delle misure tecniche in caso di un'utilizzazione consentita dalla legge non sia possibile se non possono essere acquisiti i mezzi necessari, così che l'articolo 39a capoverso 4 AP-LDA rimane pura teoria. BS propone una eccezione del divieto per gli apparecchi che servono alla migrazione su nuove generazioni di supporti di dati, oppure l'obbligo per l'utente di misure tecniche di mettere a disposizione upgrades in caso di migrazioni di supporti di dati. I partecipanti alla consultazione di BL e ZG sono dello stesso parere. Si spingono invece oltre i pareri di AG, FR, BBS, CRUS, DUN, CDPE, Gastrosuisse, GRD, GV, HEG-GE, KF, Kirchen, CBU, Memoriav, UTS, SL, SRF, SRG, SSV, STS, ASD, SWINOG, SwissBanking e Swisscable. Essi richiedono lo stralcio del capoverso, poiché attribuirebbe ai titolari del diritto un controllo sproporzionato sui possibili dispositivi e servizi che servono a eludere le restrizioni del diritto d'autore. L'impedimento alla rivendicazione di una restrizione al diritto d'autore dovrebbe costituire secondo SRG un abuso intollerabile.

Si è inoltre rivelato poco chiaro se le condizioni di cui al capoverso 3 lettere a - c si applicano in maniera cumulativa o alternativa (Suissimage). IFPI e Swissperform chiedono di collegare l'elenco alla lettera a con la congiunzione „oppure“ per accentuare l'alternatività degli elementi contenuti nella lista.

Nella loro proposta SFP e GDS completano la disposizione con un elenco non esaustivo di atti che rientrano nell'elusione, atti peraltro già elencati nella loro proposta all'articolo 39a capoverso 1 LDA, e stralciano il rimando a "fornire prestazioni di servizio".

Art. 39a cpv. 4 Eccezione al divieto in caso di utilizzazione legalmente autorizzata

Le reazioni all'eccezione di cui al capoverso 4 variano molto. Accolta favorevolmente da Opensource, SIUG e Wilhelmtux, accettata dai rappresentanti dei titolari del diritto (Suisa e Suissimage). UBCS chiede inoltre che in caso di una eventuale azione penale, l'utente sia autorizzato all'utilizzo al fine di non cadere nell'illegalità.

Rispetto a ciò in alcuni pareri è richiesto lo stralcio. I motivi sono diversi. Gli uni ritengono che si priverebbe di significato la protezione delle misure tecniche, il che è incompatibile sia con i trattati OMPI sia con la direttiva europea sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione (di questo parere: UDC, AudioVision, ASMP, BSA, DJ Tatana, GARP, MPA, Pro Cinema, Stampa Svizzera, SAFE, SFV, SIEA, SSV, SVMV, SVV, Swissfilm). Altri invece chiedono lo stralcio poiché questa disposizione, in caso di passaggio a un nuovo sistema si allontana dal compenso collettivo e si sposta verso una gestione individuale dei diritti mediante DRMS (SGV, SWICO, VSIG e VSRT).

AG, FR, BBS, CRUS, DUN, CDPE, Gastrosuisse, GRD, GV, HEG-GE, KF, Kirchen, CBU, Memoriav, UTS, SL, SRF, SSV, STS, SwissBanking, Swisssable sono del parere che nonostante l'eccezione di cui al capoverso 4, alle opere che non godono di una protezione ai sensi del diritto d'autore può essere consentita una protezione tecnica mediante il concetto di divieto fondamentale di elusione. Respungono dunque la disposizione nella sua forma attuale. Nella stessa ottica va letto il parere di FRC.

Per UNILU l'eccezione porta a un conflitto tra diritto e applicazione del diritto.

In alternativa all'eccezione di cui al capoverso 4 sono avanzate diverse proposte, quali il diritto d'azione legale, (ASCA) un sistema di accordo volontario e di mediazione in caso di non accordo nonché una limitazione alle eccezioni nell'interesse pubblico (AudioVision, GARP, IFPI, MPA, ProCinema, SAFE, SFV, SVV, Swissfilm).

Biblioteche e archivi sostengono che anche una migrazione di dati per il mantenimento di opere sia da considerare come un'utilizzazione legalmente autorizzata ai sensi del capoverso 4 (BBS, CBU, Memoriav).

Diversi rappresentanti dei titolari del diritto ritengono un divieto completo non implementabile e problematico dal punto di vista della protezione dei dati e si dicono favorevoli a consentire in generale atti per uso privato – anche nel caso di fonti illegali – e a prevedere un compenso proporzionato (Action Swiss Music, AdS, ARF, Comedia, PpS, SBKV, USS, USDAM, SSM, Suisseculture, Suissimage, ASM, ATI). Anche PSS è di questo parere. D'altronde si dovrebbe poter attendere da scuole e aziende che allestiscano copie a fini didattici o informativi usando esclusivamente esemplari legali d'opera. SBKV, USS, USDAM e PSS propongono dunque di non autorizzare la riproduzione di esemplari illegali d'opera al di fuori dell'ambito privato.

La proposta di économiesuisse è invece più limitata. Secondo questa associazione l'eccezione di cui al capoverso 4 per l'uso privato va limitata a quei casi in cui le misure tecniche nei confronti di un consumatore non sono state dichiarate.

AIPPI, GDS, SAV, SFP propongono invece modifiche formali, come a esempio l'eccezione di divieto di elusione al posto di una “non esecuzione”.

Art. 39b Obblighi dell'utente di misure tecniche

HGK e SAV sono favorevoli alla proposta. Una maggioranza dei partecipanti chiede tuttavia lo stralcio della disposizione per motivi di praticabilità (AI, PLR, PSdL, Action Swiss Music, AdS, ARF, BSA, Comedia, PpS, SICTA, SKS, USDAM, SSM, ASM, Suisa, Suisseculture, Swissfilm, Swissperform, ATI), perché una autoregolazione sarebbe più efficace (IFPI, MPA), perché non è necessaria (ASMP, SVMV), perché è destinata a tutelare i consumatori e pertanto non rientra nella LDA (GDS, SFP), perché troppo vaga (AudioVision, GARP, IFPI, ProCinema, SAFE, SFV, SVV, Swissfilm), perché si spinge troppo oltre (ASCA, BSA, FBZ, Impressum), perché non rispecchia i requisiti né internazionali né europei (Swissfilm) o per motivi di fondo (UDC, SAFE, ASD, SVV). AG, AI, FR, ARGUS, BBS, CRUS, DUN, CDPE, Gastrosuisse, GRD, GV, HEG-GE, KF, Kirchen, CBU, Memoriav, UTS, SICTA, SKS, SL, SRF, SSV, STS, ASD, SwissBanking e Swisscable sono contrari alla disposizione poiché non prende sufficientemente in considerazione gli interessi degli utenti e poiché in singoli casi poco applicabile o applicabile con un dispendio sproporzionato. Inoltre sono espressi timori per la protezione dei dati (BBS, GV, SICTA, SRF) e si profila il rischio che un utente debba disporre di un gran numero di sistemi per poter accedere alle fonti (GV, SRF).

Art. 39b cpv. 1 Obbligo del contrassegno e accesso all'opera

Molti pareri chiedono l'istituzione di una procedura che consenta di eliminare la misura di protezione in pochi minuti e senza un grande dispendio di energie. I diritti dell'utente garantiti per legge non devono essere limitati e le misure tecniche non devono complicare l'utilizzazione autorizzata. È richiesta una inversione dell'onere della prova. Il titolare del diritto dovrebbe provare che l'utente non ha alcun diritto di utilizzazione. Non è chiaro se, secondo l'AP-LDA, l'utente debba provare, rendere verosimile o semplicemente affermare di disporre di un'autorizzazione.

Auspicato è anche un ufficio centrale presso il quale può essere richiesta la soppressione insieme all'obbligo di notifica dell'utente di misure tecniche (AG, FR, ARGUS, BBS, CRUS, DUN, CDPE, Gastrosuisse, GRD, GV, HEG-GE, KF, Kirchen, CBU, Memoriav, UTS, SL, SRF, SSV, STS, SwissBanking, Swisscable).

Suisa propone di aggiungere un capoverso 5 all'articolo 39a AP-LDA in base al quale il Consiglio federale sarebbe investito della competenza di emanare disposizioni per l'applicazione di misure tecniche al fine di consentire l'utilizzazione legale di opere e altri oggetti protetti. Suisa solleva inoltre il dubbio che il criterio dell'uso privato non sia idoneo poiché sempre consentito. Sarebbe più sensato riferirsi all'acquisto legale di un'opera o di un esemplare d'opera.

SRG è del parere che gli obblighi dell'utente siano troppo moderati.

Secondo Neff & Arn le informazioni dovrebbero essere presentate in modo da rendere possibile una elusione delle misure tecniche.

Economiesuisse chiede di limitare l'articolo 39b capoverso 1 lettera b AP-LDA per l'uso privato ai casi in cui le misure tecniche nei confronti di un consumatore non sono state dichiarate. La forma proposta lascia aperta la possibilità di abuso, poichè una liberazione parziale permetterebbe di sopprimere la protezione dell'intera opera.

BBS ricorda il compito che le biblioteche hanno per legge, a esempio l'articolo 2 (Legge sulla Biblioteca nazionale, LBNS) di collezionare, inventariare, conservare, rendere accessibili e far conoscere gli stampati o altri supporti d'informazione che hanno un legame con la Svizzera e chiede una disposizione complementare nel diritto d'autore mediante la quale l'utente di misure tecniche sia tenuto a sopprimerle senza esserne richiesto.

ISDC chiede che l'accesso a oggetti protetti sia consentito anche nel caso di pubblicazioni scientifiche proposte come stampati. Esigere il ricorso a versioni su carta ai fini di una citazione è considerato un intralcio al lavoro scientifico.

In questo contesto i titolari del diritto chiedono di chiarire che l'articolo 19 LDA non attribuisce alcun diritto d'utilizzazione per uso privato (DJ Tatana, ProCinema, SFV).

Art. 39b cpv. 2 Riproduzione completa o quasi completa

Anche questa disposizione solleva critiche. È considerato problematico il rapporto con l'articolo 19 capoverso 3 LDA (PLP, Action Swiss Music, AdS, ARF, Comedia, PpS, SBVV, USDAM, SSM, ASM, Suisseculture, ATI), che contempla la portata della possibile riproduzione e la possibilità di riunire parti di riproduzioni (Swissfilm).

Alcuni consultati hanno anche fatto notare che il criterio degli "esemplari d'opera disponibili in commercio" non prende in considerazione nuove forme di commercializzazione (AudioVision, économiesuisse, GARP, ProCinema, SAFE, SFV, SVV).

Per ARGUS una riproduzione completa va consentita anche quando gli esemplari disponibili in commercio non sono disponibili entro un termine utile.

Unilu chiede che per motivi di costi gli scienziati beneficino di una eccezione.

AG, FR, ASMP, BBS, CRUS, DUN, CDPE, Gastrosuisse, GRD, GV, HEG-GE, KF, Kirchen, CBU, Memoriav, UTS, SFP, SICTA, SL, SRF, SSV, STS, SVMV, SwissBanking e Swisssable chiedono lo stralcio. AG, FR, BBS, CRUS, DUN, CDPE, Gastrosuisse, GRD, GV, HEG-GE, KF, Kirchen, CBU, Memoriav, UTS, SICTA, SL, SRF, SSV, STS, SwissBanking e Swisssable si oppongono a un trattamento differenziato fra uso analogico e uso digitale di opera.

BS e GE fanno notare possibilità di miglioramento di tipo formale. BS afferma che la disposizione mira all'utilizzazione nel campo personale, ma che comprende erroneamente anche eccezioni a favore di disabili (art. 24c AP-LDA), organismi di diffusione (art. 24b

LDA) e per la decodificazione di programmi informatici (art. 21 LDA). GE fa notare che la versione francese comprende erroneamente tutti gli esemplari d'opera disponibili in commercio.

Per JU il divieto non è trasparente poichè gli interessi dei titolari del diritto sono già presi in considerazione mediante la tassa sui supporti vergini e la prevista tassa sugli apparecchi.

Stampa Svizzera vuole che sia chiarita in questo contesto la questione della rassegna stampa digitale.

Per Suisa non è chiaro se “completo” ai sensi del presente articolo si riferisca a singoli titoli musicali o all'intero CD musicale.

Art. 39b cpv. 3 Violazione degli obblighi da parte dell'utente

Per ALAI e SAV le conseguenze non sono chiare. La disposizione potrebbe essere interpretata in modo tale che la violazione degli obblighi causi la perdita del diritto alla protezione di misure tecniche e dell'invocazione della protezione di cui all'articolo 39a AP-LDA. Ciò sarebbe sproporzionato e potrebbe essere sfruttato da utenti in mala fede.

Art. 39b cpv. 4 Delega della competenza di legiferare

Suisa è favorevole alla disposizione. Alcuni partecipanti alla consultazione fanno notare che la disposizione non fissa sufficienti condizioni quadro (PLP, MPA, SAV). Secondo Unilu l'importanza della materia esclude una regolamentazione a livello di ordinanza. ASMP, SFP e SVMV ne chiedono lo stralcio. Per Swisscom vanno considerati, al momento di ponderare gli interessi, anche gli interessi dei titolari del diritto.

4.6 Protezione delle informazioni sul regime dei diritti

Art. 39c Protezione delle informazioni sul regime dei diritti

Action Swiss Music, AdS, ARF, Comedia, PpS, USDAM, SSM, ASM, Suisseculture, Suisa e ATI sono favorevoli alla disposizione. AudioVision, GARP, ProCinema, SAFE e Swissfilm chiedono che la protezione sia estesa all'identificazione dell'autore dell'opera e del titolare di un qualsiasi diritto all'opera.

SFP e GDS avanzano una loro proposta a riguardo che prevede lo stralcio ai capoversi 2 e 4 della protezione delle informazioni fornite dai titolari del diritto e completa il capoverso 2 lettera a con il termine “esemplare d'opera”. Anche Swissperform chiede che il capoverso 2 lettera a sia completato con il termine “esemplare d'opera”.

Fair AV propone una nuova formulazione in base alla quale i dispositivi analogici di protezione dalle copie dovrebbero essere esclusi e le modifiche a opere per uso personale dovrebbero essere consentite, ma non per l'ulteriore diffusione. Inoltre, il divieto dovrebbe applicarsi soltanto quando gli atti enumerati comportano danni significativi e accessori o

una perdita di guadagno per i titolari del diritto in tutto il mondo e la durata della protezione non è ancora arrivata a termine.

Per SKS le conseguenze si spingono troppo oltre. In questo modo a esempio un programma televisivo potrebbe essere provvisto dell'avvertenza: "Questo programma non può essere registrato senza autorizzazione".

4.7 Ambiti di gestione soggetti alla sorveglianza della Confederazione

Art. 40 Ambiti di gestione soggetti alla sorveglianza della Confederazione

La maggior parte delle società di gestione (ProLitteris, Suisa, Suissimage) e SFP approvano espressamente le modifiche apportate a questa disposizione. A eccezione dei produttori di supporti audio, anche la maggior parte dei membri di Swissperform le approva. Suisa propone inoltre una modifica del testo che precisa che l'articolo 40 LDA si applica anche alla messa a disposizione e al diritto di copiare su supporti al fine della messa a disposizione. Insieme a Suissimage rileva che il rapporto esplicativo fa figurare erratamente il diritto al compenso previsto dall'articolo 24c AP-LDA tra i diritti esclusivi.

4.8 Protezione di diritto civile

Art. 62 cpv. 1 Frase introduttiva e 3 (nuovo)

ASMP e ASMV ne chiedono lo stralcio, poiché non la ritengono necessaria. PSdL, GDS, USDAM Suisa e Swissperform chiedono lo stralcio del capoverso 3.

PSdL, GDS, USDAM e Swissperform auspicano inoltre una legittimazione attiva dell'utente di misure tecniche, indipendentemente dalla proprietà di diritti d'autore o di diritti di protezione affini.

VD osserva che il rapporto esplicativo (pag. 28) considera la multa d'ordine come mezzo coercitivo e fa notare che nel diritto processuale cantonale essa non è prevista come mezzo coercitivo.

GE disapprova l'impostazione linguistica e la struttura.

AudioVision, BSA, GARP, IFPI, MPA, ProCinema, SAFE, SFV e Swissfilm chiedono che la protezione delle misure tecniche renda accessibili anche i provvedimenti cautelari e sia pertanto inserita all'articolo 65 LDA.

4.9 Disposizioni penali

4.9.1 Osservazioni sui singoli articoli

Art. 69a Violazione della protezione delle misure tecniche o delle informazioni sul regime dei diritti

BS accoglie favorevolmente la disposizione. Numerosi partecipanti propongono aggiunte. AG, FR, AIPPI, ARGUS, BBS, CRUS, DUN, CDPE, Gastrosuisse, GRD, GV, HEG-GE, KF, Kirchen, CBU, Memoriav, PLP, UTS, SICTA, SL, SRF, SRG, SSV, STS, ASD, SwissBanking, Swisscable e VSP chiedono che anche l'abuso da parte di un utente dei limiti tecnici sia punibile penalmente. Per AIPPI un caso di questo tipo si presenta quando si prevede la protezione tecnica di opere che non sono protette da alcun diritto d'autore. Inoltre AIPPI auspica che siano escluse dalla punibilità gli atti preparatori.

Ulteriori proposte di modifica riguardano un'aggiunta secondo cui la documentazione, la preparazione, la pubblicità ecc. non possono essere perseguite in maniera sproporzionata (SIUG, Wilhelmtux), la qualità di reato perseguibile solo a querela di parte (Fair AV), nessuna qualifica per l'atto commesso a titolo professionale (Fair AV), una qualifica soltanto se gli atti consentano a individui in tutto il mondo di eludere le misure tecniche di protezione su tutta l'opera con un modesto dispendio di energie, anche se in deroga alla massima inquisitoria l'onere della prova spetta al richiedente (Fair AV), lo stralcio definitivo di "[...] o rendere possibile una tale utilizzazione a terzi" nell'articolo 69a capoverso 1 lettera a AP-LDA, la punibilità degli atti preparatori di cui all'articolo 69a capoverso 1 lettera b AP-LDA nonché la punibilità di servizi che servono a eludere misure tecniche di cui all'articolo 69a capoverso 1 lettera c AP-LDA (SWINOG), una lista delle sanzioni (AdS, IFPI, ProLitteris, SBVV), un'adattamento all'articolo 39a capoverso 3 AP-LDA (ASCA, AudioVision, BSA, FBZ, GARP, Impressum, ProCinema, SAFE, SFV e Swissfilm), una legittimazione alla querela per le persone in pericolo (AudioVision, GARP, ProCinema, SAFE, SFV, Swissfilm), la non punibilità anche in caso di riproduzione completa o quasi completa e di copie allestite sulla base di originali illegali (AdS, ProLitteris), la punibilità dell'offerente di esemplari d'opera che sono copie di originali illegali (AdS, ProLitteris), la punibilità su querela di utenti di misure tecniche, se su richiesta di una persona, che ha accesso a oggetti protetti a fini di una utilizzazione legalmente autorizzata, tali utenti non prendono i dovuti provvedimenti (AdS, ProLitteris), la limitazione della disposizione penale a persone che agiscono al di fuori della cerchia privata ai sensi dell'articolo 19 capoverso 1 lettera a (USDAM, Swissperform).

Art. 70a Violazione dell'obbligo del contrassegno legato all'impiego delle misure tecniche

Chiedono lo stralcio ASCA, ASMP, AudioVision, GARP, ProCinema, SAFE, SFV, BSA, IFPI, FGZ, USDAM, Suisa, SVMV, Swissperform (tranne gli organismi di diffusione). Per ASCA, FBZ e Impressum le disposizioni non sono necessarie poiché i titolari legittimi, che

non possono leggere i loro supporti di dati, possono disporre della cessione secondo il Codice delle obbligazioni.

A questo riguardo GRD, HEG-GE e ASD chiedono un inasprimento della comminatoria della pena.

4.10 Richieste non prese in considerazione

Gli interventi parlamentari concernenti i diritti d'autore sono stati discussi dalle cerchie interessate riunite in gruppi di lavoro nel quadro dell'AP-LDA. Un gruppo di lavoro si è occupato degli interventi che avevano per oggetto un rafforzamento della posizione degli utenti nei confronti delle società di gestione (98.3389 Postulato Widrig; 99.3347 Postulato Imhof; 99.3557 Postulato Christen; 02.3322 Mozione Triponez, 02.3356; Postulato Baumann), un altro gruppo ha esaminato la posizione dei produttori (00.3127 Postulato Weigelt) e un terzo i diritti di seguito (01.3401 Postulato Aeppli Wartmann).

Il gruppo di lavoro che ha verificato il rafforzamento della posizione degli utenti non ha raggiunto nessun compromesso attuabile. Tuttavia diversi partecipanti alla consultazione ritornano sul contenuto di queste diverse mozioni. Votano a favore di una presa in considerazione dell'interesse economico AG, FR, BBS, BBS, CRUS, DUN, CDPE, Gastrosuisse, GRD, GV, GV, CBU, Memoriav, UTS, Sender, SL, SRF, SSV, STS, SwissBanking, Swissscale, VSP. Sono invece contrari a una pluri imposizione économiesuisse, SAG, Stampa Svizzera, Sender, SGV, SRF, SSV, SWICO, SGV, VSRT, VSIG e VSRT. Chiedono l'obbligo di prendere in considerazione gli utenti ed eventuali diritti rappresentati individualmente nelle tariffe NW, UFCL, économiesuisse, Kirchen, SSV e ASD. Le emittenti chiedono il mantenimento della regola del 3 per cento di cui all'articolo 60 capoverso 2 LDA e il mantenimento dell'articolo 35 capoverso 4 LDA. Dalla parte dei titolari del diritto, ASMP e DJ Tatana chiedono lo stralcio della regola del 3 per cento di cui all'articolo 60 capoverso 2 LDA. Suisa è contro gli interventi degli utenti.

Anche il gruppo di lavoro che si è occupato della posizione dei produttori non ha raggiunto una soluzione accettabile da tutti gli interessati. Poiché da parte degli interessati non è stata dimostrata disponibilità sufficiente a trovare un compromesso, nell'AP-LDA si rinuncia a una disposizione. Una buona parte dei partecipanti alla consultazione si è tuttavia espressa in merito alla posizione dei produttori, e come prevedibile, da parte degli utenti si chiede che venga inserita una regolamentazione per i produttori, mentre i rappresentanti dei titolari del diritto sono decisamente contrari. A favore di una regolamentazione per i produttori si sono espressi AG, FR, PLR, BBS, CRUS, DUN, économiesuisse, CDPE, Gastrosuisse, GRD, GV, HEG-GE, CBU, Memoriav, SAG, UTS, Stampa Svizzera, Sender, SGV, SICTA, SIMSA, SL, SRF, SRF, SRG, SSV STS, ASD, SWICO, SwissBanking, Swissscale, Swissfilm, Swissmem, SwissTnet, VSIG, VSP e VSRT. Contrari invece PSS, Action Swiss Music, AdS, AIPPI, ARF, Comedia, ARF, ProLitteris, PpS, SBKV, SBVV, SFJ, USS, SIG, USDAM, SSA, SSM, ASM, Suisa, Suisseculture, Suissimage, Visarte e ATI.

Anche se nemmeno nel gruppo di lavoro sui diritti di seguito si è potuta raggiungere una soluzione comune e si è dunque rinunciato a inserire nell'AP-LDA la relativa disposizione, diversi partecipanti alla consultazione si sono espressi sul tema. La richiesta è stata motivata con l'adeguamento allo standard europeo e con la necessità di offrire un compenso proporzionato anche agli artisti delle arti figurative. A favore di un diritto di seguito si sono espressi: ZH, Action Swiss Music, AdS, ARF, BMJ, Comedia, ARF, HGK, KF, ProLitteris, PpS, SP, SSM, ASM, Suisa, Suisseculture, Suissimage, SVBB, UNILU, Visarte e ATI. Contrari invece économiesuisse, KHVS, SAG e SVK, che invocano il vantaggio della piazza svizzera.

4.11 Ulteriori punti di revisione

Nei diversi pareri sono inoltre avanzate numerose proposte di revisione.

Termini di protezione nel campo dei diritti di protezione affini

ASMP, IFPI, Swissperform ritengono necessaria l'introduzione di un prolungamento del termine di protezione a 70 anni a partire dalla pubblicazione o dall'allestimento nel campo dei diritti di protezione affini. La loro richiesta è motivata dal fatto che la vecchia registrazione analogica può essere qualitativamente migliorata dal digitale, permettendo di conservare esemplari d'opera sempre migliori; un prolungamento del termine di protezione garantisce inoltre più a lungo un reddito agli artisti. Inoltre ritengono il prolungamento necessario affinché la Svizzera possa continuare a competere con gli USA, dove vige un termine di protezione di 95 o 125 anni.

SBKV, SIG, USDAM, SSM, SSRS, Suisseculture, ASM, Swissperform e ATI chiedono inoltre anche un adattamento dell'articolo 39 al tenore dell'articolo 17 capoverso 2 WPPT, il quale prevede che la protezione per supporti audio pubblicati si estenda fino a 50 anni dopo la pubblicazione. Nel caso di non pubblicazione, la protezione cessa 50 dopo l'allestimento.

Test dei 3 livelli

Audiovision, IFPI, MPA e Swissfilm chiedono che il test dei 3 livelli sia iscritto nella legge come regola di applicazione delle restrizioni. Alla luce delle restrizioni, probabilmente in futuro piuttosto aperte, si dà la possibilità ai giudici di usare questo modello per l'applicazione della legge.

Introduzione di una protezione speciale del diritto d'autore per le fotografie

Con riferimento a recenti decisioni del Tribunale federale, Comedia, HGK, PpS, Stampa Svizzera, Suisseculture e ATI chiedono una protezione ai sensi del diritto d'autore per fotografie non individuali mediante l'inserimento di una nuova categoria di opere nella LDA. Nella sua motivazione, PpS rimanda alla decisione „Meili“ (DTF 130 III 714) e al problema per cui sulla base della prassi del Tribunale federale soltanto una piccola parte

di opere fotografiche gode della protezione del diritto d'autore. La LCSl non sopperisce a queste lacune, poichè la protezione ivi prevista è stretta e non garantisce ai fotografi alcun diritto di paternità e di prima pubblicazione. L'articolo 33 AP-LDA protegge ora anche le espressioni di folclore; la creazione di nuovi diritti di protezione non è dunque sconosciuta nel presente avamprogetto. Poiché una revisione della LDA, come l'esperienza insegna, dura diversi anni, occorrerebbe sfruttare questa occasione per prendere in considerazione, già nell'attuale revisione, la protezione delle fotografie e per introdurre una nuova categoria di protezione per diapositive semplici.

Decisiva per la valutazione di una protezione speciale del diritto d'autore per le fotografie è la situazione giuridica all'estero, poichè una posizione sfavorevole dei fotografi svizzeri porterebbe alla perdita di competitività.

Economiesuisse presenta la stessa proposta, ma chiede di verificare se e in quale misura l'articolo 5 lettera c LCSl non rappresenti uno strumento sufficiente.

Partecipazione delle biblioteche / Diritto di prestito

Se il sistema della partecipazione delle biblioteche è inserito con la revisione della LDA, ZH chiede che il legislatore studi contemporaneamente i diversi sistemi e ne verifichi la praticabilità in Svizzera. Ciò per prendere in considerazione l'esigenza di organizzare l'accesso ai libri a tutti i livelli di formazione nel modo più semplice possibile, anche se è auspicabile un avvicinamento al diritto europeo.

Mentre BBS e KF esprimono la loro fondamentale opposizione alla partecipazione delle biblioteche e sperano che nella revisione in corso non sia introdotta, altre associazioni esprimono una opinione contraria. ARF, ProLitteris SBVV, SFJ, Suisseculture, Visarte e ATI chiedono, oltre al diritto di locazione esistente, l'introduzione di un diritto di prestito che accordi all'autore un diritto a un compenso proporzionato nel caso di prestito del suo esemplare d'opera.

Introduzione di un diritto di locazione e di prestito esclusivo

Audiovision, ASMP, IFPI, MPA, SFV, SVMV e SVV chiedono dal canto loro l'introduzione nel diritto svizzero di un diritto esclusivo di locazione e prestito (vedi anche i commenti all'articolo 36).

Esercizio di diritti da parte di titolari di licenza esclusiva

Audiovision, IFPI, ProCinema, SAV, SFV e Swissfilm propongono – rimandando alla direttiva europea sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, 2004/48/CE, articolo 4 lettera b – un nuovo articolo 77a che consenta al titolare di una licenza esclusiva di diritti d'autore o di diritti di protezione affini, di far valere a suo nome violazioni o minacce di tali diritti e di intraprendere tutte le azioni legali necessarie. Sul rapporto tra titolari del diritto e titolari di licenza esclusiva dovrebbe applicarsi, salvo diverso accordo, l'articolo 7 capoverso 3 LDA.

Questioni aperte in merito alla protezione di programmi informatici

Per quanto riguarda la protezione di programmi informatici, rimangono senza risposta secondo SWICO e VSIG le seguenti importanti questioni:

- la descrizione dell'uso di programmi informatici conforme alle disposizioni di coloro che godono di un'autorizzazione, la quale è stata regolamentata al di fuori della LDA all'articolo 17 dell'ordinanza sul diritto d'autore e sui diritti di protezione affini (RS 231.11);
- la portata (nazionale, regionale o internazionale) dell'esaurimento del diritto d'autore, che presumibilmente dovrebbe essere lasciata ancora all'interpretazione del giudice (cfr. Decisione "Nintendo", DTF 124 III 321);
- la descrizione non chiara della portata del passaggio di diritti dal programmatore al datore di lavoro secondo l'articolo 17 LDA, in particolare per quanto concerne il diritto di elaborazione (vedi anche i commenti sulla regolamentazione per i produttori al punto 4.6);
- la disposizione, il cui contenuto non è completamente compatibile con la disposizione della direttiva europea sulla protezione dei programmi, del diritto di decodificazione secondo l'articolo 21 LDA.

Suissimage invece auspica una precisazione delle questioni relative a software, in particolare, se i software possono essere presi in prestito (a es. presso mediateche) o se il prestito di un CD-Rom è consentito soltanto se per il suo funzionamento è necessario anche un software apposito.

Introduzione di un diritto individuale di azione legale concernente i diritti di più artisti interpreti

PSS nonché GDS, ARF, SFP, SBKV, SIG, USDAM, SSRS, SSV, Suisseculture, Suissimage, Swissperform ATI, propongono un'aggiunta all'articolo 34 sotto forma di un rimando all'articolo 7 capoverso 3 LDA, affinché ciascun artista interprete di un gruppo possa perseguire indipendentemente la violazione del diritto, pur trattandosi di una prestazione collettiva. Secondo l'attuale disposizione è possibile far valere un diritto soltanto quando tutti gli artisti interpreti che partecipano alla rappresentazione agiscono collettivamente. Una collettività di questo tipo rende illusoria l'acquisizione e l'esercizio del diritto, se dal momento della rappresentazione dell'opera è trascorso un determinato tempo o non tutti i partecipanti sono reperibili, come dimostrato nella decisione del Tribunale federale nel caso "Malbuner II" (Decisione del TF del 25 agosto 2003, 4C.138/2003). Inoltre è proposto anche un nuovo capoverso 4 all'articolo 34 LDA, secondo cui la competenza di gestione commerciale del produttore, già esistente secondo il capoverso 3, andrebbe estesa anche alle opere audiovisive. L'obiettivo è di raggiungere una migliore gestione del diritto delle opere audiovisive. Al contrario di un articolo sui produttori, tale competenza non esclude una gestione del diritto da parte dell'artista interprete.

Protezione di banche dati

Tanto Stampa Svizzera quanto SIMSA ritengono che il tema della protezione delle banche dati necessiti urgentemente di revisione. Questa protezione non è sufficientemente sancita nel diritto svizzero, poiché nella pratica la maggior parte delle banche dati non soddisfa i requisiti delle collezioni ai sensi dell'articolo 4 LDA.

Principio dell'esaurimento

Con riferimento alla decisione del Tribunale federale *in re* Nintendo (DTF 124 III 321), a suo parere sbagliata, Suisa chiede l'esplicita introduzione di un esaurimento nazionale, adducendo due motivi: da un lato nella revisione in corso della LBI è previsto di sancire l'esaurimento nazionale nella legge e, dall'altro, l'esaurimento internazionale rappresenta una espropriazione senza compenso per i titolari svizzeri del diritto e lede così la garanzia di proprietà iscritta nella Costituzione federale. Suisa chiede dunque una nuova formulazione dell'articolo 12 capoverso 1 LDA, che iscriva nella legge il principio dell'esaurimento. Anche Swissfilm critica il principio dell'esaurimento internazionale propugnato dal Tribunale federale.

Fair AV chiede invece lo stralcio dell'articolo 12 capoverso 1bis LDA e la dichiarazione della validità generale dell'esaurimento internazionale, adducendo che una protezione speciale delle sale cinematografiche non sia giustificata.

AudioVision, ARF, ProCinema, SFV, Suissimage e Swissfilm propongono l'introduzione di una norma penale (sotto forma di complemento all'articolo 67 LDA) che dovrebbe garantire la punibilità di atti contrari l'articolo 12 capoverso 1bis LDA.

Obbligo di archiviazione

SIUG chiede l'introduzione di un obbligo di archiviazione per opere digitali, in particolare per i software, poiché dopo lo scadere del termine di protezione qualsiasi cittadino dovrebbe avere libero accesso all'opera. Dovrebbe dunque essere prevista una disposizione secondo la quale in particolare il codice sorgente, che al contrario del codice oggetto consente la modifica dell'opera, sia accessibile allo scadere del termine di protezione.

Ampliamento dell'intervento dell'Amministrazione delle dogane

Suisa chiede l'ampliamento dell'intervento dell'Amministrazione delle dogane e propone un nuovo articolo 77a LDA secondo il quale le società di gestione autorizzate possono richiedere informazioni presso l'amministrazione doganale sugli apparecchi e i supporti vergini importati in Svizzera.

Inoltre Suisa chiede l'introduzione di una disposizione sulla confisca nella procedura penale.

Possibilità d'azione legale collettiva da parte di associazioni di utenti

DUN propone un nuovo articolo 63a LDA che preveda una possibilità d'azione collettiva da parte di associazioni di utenti per azioni legali secondo gli articoli 61 e 66 LDA.

Esigenze supplementari per l'autore della violazione

AudioVision propone di introdurre esigenze supplementari per l'autore della violazione.

Disposizioni transitorie

ASMP, IFPI chiedono lo stralcio dell'articolo 80 capoverso 2 LDA. Poiché non è chiaro cosa sia da intendersi con "portare a termine", la disposizione potrebbe portare allo scaturire di nuovi diritti. Inoltre chiedono l'introduzione di una disposizione transitoria per il caso in cui l'obbligo del contrassegno sia mantenuto.

SRG propone l'introduzione di una disposizione transitoria secondo la quale i diritti della personalità di cui all'articolo 33a capoverso 1 AP-LDA si applichino soltanto in futuro.

Migliore valutazione delle esigenze degli archivi: revisione dell'articolo 24 LDA o nuova disposizione

GRD, SL e MEMORIAV auspicano che l'articolo 24 LDA sia riformulato per autorizzare in alcuni casi la comunicazione di copie d'archivio al pubblico. In effetti se i documenti originali sono irreperibili o inaccessibili è vitale poter comunicare una copia degli archivi al pubblico, e ciò indipendentemente dalla durata di protezione dei diritti d'autore. Inoltre l'articolo 24 LDA non terrebbe conto delle esigenze di conservazione a lungo termine delle opere audiovisive e sonore.

AAS, sostenuta da MEMORIAV, propone di introdurre nella LDA una nuova eccezione a favore degli archivi che preveda che la protezione conferita mediante il diritto d'autore non sia più applicabile non appena un'opera sia ceduta a un fondo d'archivio pubblico.

Articolo 26 LDA: ampliamento della messa a disposizione su internet

AMS chiede che l'eccezione dell'articolo 26 LDA sia estesa alla messa a disposizione su internet e rimanda alla proposta già fatta pervenire all'Istituto nel giugno 2004.

Eccezione speciale per le biblioteche scientifiche

Secondo ISDC, il legislatore dovrebbe introdurre un'eccezione per le biblioteche scientifiche che preveda che gli articoli 10 capoverso 2 lettera c^{bis}, 20a, 39a e 39b dell'avamprogetto non siano applicabili. Queste disposizioni non sarebbero in effetti adattate all'utilizzazione di opere scientifiche così come praticato nelle biblioteche universitarie, poiché chiaramente dettate dagli imperativi dell'industria audiovisiva. Le opere audiovisive non fanno tuttavia parte delle collezioni scientifiche.

5 Consultazione dei pareri

Secondo l'articolo 9 dell'ordinanza del 17 giugno 1991 sulla procedura di consultazione (RS 172.062), i documenti sottoposti a consultazione, i pareri degli organismi consultati e i risultati della consultazione non sottostanno al segreto d'ufficio.

I pareri possono essere consultati presso l'IPI.

Il presente rapporto sui risultati della consultazione sarà messo a disposizione dei media e comunicato a tutti gli organismi che hanno espresso il loro parere. Sarà inoltre pubblicato sul sito internet dell'IPI (www.ipi.ch).

Allegato 1 Elenco delle abbreviazioni delle organizzazioni consultate

ACSI	Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana
AdS	Autorinnen und Autoren der Schweiz Autrices et Auteurs de Suisse Autrici ed Autori della Svizzera Auturas ed Auturs de la Svizra
AG	Regierungsrat des Kantons Aargau
AGVS UPSA UPSA	Autogewerbe-Verband der Schweiz Union professionnelle suisse de l'automobile Unione professionale svizzera dell'automobile
AI	Standeskommission des Kantons Appenzell Innerrhoden
AIPPI	Schweizerische Vereinigung zum Schutz des Geistigen Eigentums Association suisse pour la protection de la propriété intellectuelle
ALAI	Schweizergruppe ALAI Groupe Suisse de l'Association littéraire et artistique internationale
AR	Regierungsrat des Kantons Appenzell Ausserrhoden
Architekten (BSA) FAS FAS	Bund Schweizer Architekten Fédération des Architectes Suisses Federazione architetti svizzeri
ARGUS	Argus der Presse AG
ARI	Association romande des Informaticiens
ASCA	Schweizer Studiofilm Verband, Schweizer Sektion der C.I.C.A.E. Association Suisse du Cinéma d'Art, Séction suisse de la C.I.C.A.E.
ASMP	Association of Swiss Music Producers
ASUT	Schweizerischer Verband der Telekommunikationsbenützer Association suisse des utilisateurs de télécommunications Swiss Association of Telecommunications Users
AudioVision	AudioVision Schweiz
BBL UFCL	Bundesamt für Bauten und Logistik Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
BBS	Verband der Bibliotheken und der Bibliothekarinnen/Bibliothekare der Schweiz Association des Bibliothèques et Bibliothécaires Suisses Associazione delle biblioteche e delle bibliotecarie e dei bibliotecari svizzeri Associazion da Bibliotecas, da Bibliotecaras e Bibliotecaris da la Svizra
BE	Regierungsrat des Kantons Bern
BGer. TF	Schweizerisches Bundesgericht Tribunale federale
BL	Regierungsrat des Kantons Basel-Landschaft
BMJ	Bundesministerin der Justiz (Deutschland)
BS	Regierungsrat des Kantons Basel-Stadt
BSA	Business Software Alliance

CRUS	Rektorenkonferenz der Schweizer Universitäten Conférence des Recteurs des Universités Suisses Conferenza dei Rettori delle Università svizzere Rectors' Conference of the Swiss Universities
CVAM	Chambre vaudoise des arts et métiers
CVP PDC PPD	Christlichdemokratische Volkspartei Parti Démocrate-Chrétien Partito Popolare Democratico
DJ Tatana	Gemeinsame Eingabe von DJ Tatana, Gotthard, DJ Bobo, Sens Unik, Seven, Sektion Kuchikäschtli und Black Tiger
DJS JDS GDS GDS	Demokratische Juristinnen und Juristen der Schweiz Juristes Démocrates de Suisse Giuristi e Giuriste Democratici svizzeri Giuristas e Giurists Democratics Svizzers
DUN	Dachverband der Urheber- und Nachbarrechtsnutzer Fédération des Utilisateurs de Droits d'Auteurs et Voisins
économiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss Business Federation
EDK CDIP CDPE CDEP	Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica
EVG	Eidgenössisches Versicherungsgericht
TFA	Tribunale federale delle assicurazioni
FBZ	Freie Berufsjournalistinnen und -journalisten Zürich
FDP PRD PLR	Freisinnig-Demokratische Partei der Schweiz Parti radical-démocratique suisse Partito liberale-radicale svizzero
FDS ARF ARF	Verband Filmregie und Drehbuch Schweiz Association suisse des scénaristes et réalisateurs de films Associazione svizzera regia e sceneggiatura film
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FMP	Fuhrer Marbach & Partner Rechtsanwälte
FR	Conseil d'État du Canton de Fribourg
FRC	Fédération romande des consommateurs
FRP	Fédération Romande de Publicité & de Communication
GARP	Gruppe Autoren, Regisseure, Produzenten Groupe Auteurs, Réalisateurs, Producteurs Gruppo Autori, Registri, Produttori
Gastrosuisse	Gastrosuisse Verband für Hotellerie und Restauration
GE	Conseil d'État de la République et du Canton de Genève
GL	Regierungsrat des Kantons Glarus
GR	Regierung des Kantons Graubünden
GRD	Groupe Romand de Documentation

GV	Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni svizzeri Associaziun da las Vischnancas Svizras
HEG-GE	Haute école de gestion, Genève
HGK	Hochschule für Gestaltung und Kunst Zürich
IFPI	IFPI Schweiz
IG City Pool	Interessengemeinschaft City Pool
Fair AV	Interessengemeinschaft zur fairen Nutzung audiovisueller Werke in der Schweiz
Impressum	Die Schweizer Journalist ^{innen} Les journalistes suisses I giornalisti svizzeri
ISDC	Schweizerisches Institut für Rechtsvergleichung Institut suisse de droit comparé Istituto svizzero di diritto comparato Swiss Institute of Comparative Law
JU	Gouvernement de la République et du Canton de Jura
KF	Konsumentenforum kf
KHVS	Kunsthandelsverband der Schweiz Association du Commerce d'Art de la Suisse Swiss Art Trading Association
Kirchen les Eglises	Gemeinsame Stellungnahme der römisch-katholischen Kirche in der Schweiz, des Schweizerischen Evangelischen Kirchenbundes und der christkatholischen Kirche der Schweiz.
KUB CBU CBU	Konferenz der Universitätsbibliotheken der Schweiz Conférence des bibliothèques universitaires suisses Conferenza delle biblioteche universitarie svizzere
KV Schweiz SEC Suisse SIC Svizzera	Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati del commercio
LU	Justiz- und Sicherheitsdepartement des Kantons Luzern
Memoriav	Verein zur Erhaltung des audiovisuellen Kulturgutes der Schweiz Association pour la sauvegarde de la mémoire audiovisuelle suisse Associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera Associaziun per il salvament da la cultura audiovisuala da la Svizra Association for the preservation of the audiovisual heritage of Switzerland
MPA	Motion Picture Association
NE	Secrétariat Général de la Chancellerie d'État de la République et Canton de Neuchâtel
NW	Landammann und Regierungsrat des Kantons Nidwalden
Openlaw	Openlaw - Plattform für Recht und freie Software
OW	Sicherheits- und Gesundheitsdepartement des Kantons Obwalden
PdAS PST PSdL	Partei der Arbeit der Schweiz Parti suisse du Travail Partito svizzero del Lavoro
PLP	Pestalozzi Lachenal Patry Rechtsanwälte
LPS PLS	Liberale Partei der Schweiz Parti libéral suisse

PLS	Partito liberale svizzero
ProCinema	Schweizerischer Verband für Kino- und Filmverleih Association Suisse des exploitants et distributeurs de films Associazione svizzera per il cinema ed il noleggio
ProLitteris	ProLitteris, Schweizerische Urheberrechtsgesellschaft für Literatur und bildende Kunst ProLitteris, Société suisse de droits d'auteur pour l'art littéraire et plastique ProLitteris, Società svizzera per i diritti d'autore nel campo della letteratura e delle arti figurative ProLitteris, Societad svizra da dretgs d'autur per la litteratura e l'art figurativ
RRR	Union Romande des Radios Régionales
SAFE	Schweizerische Vereinigung zur Bekämpfung der Piraterie Association Suisse pour la lutte contre la piraterie Swiss Anti Piracy Federation
SAG UPS	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union Patronal Suisse
SAV FSA	Schweizerischer Anwaltsverband Fédération Suisse des Avocats Federazione svizzera degli avvocati Swiss Bar Association
SBf PpS FpS	Schweizer Berufsfotografen Photographes professionnels Suisses Fotografi professionisti svizzeri
SBKV	Schweizerischer Bühnenkünstlerverband
SBS	Schweizerische Bibliothek für Blinde und Sehbehinderte
SBV UTS UTS	Schweizerischer Bühnenvverband Union des Théâtres Suisses Unione dei teatri svizzeri
SBVV	Schweizer Buchhändler- und Verleger-Verband
Schweizer Presse Presse Suisse Stampa Svizzera Swiss Press	Verband Schweizer Presse
Sender les diffuseurs	Gemeinsame Eingabe von RRR, SRG/SSR, Telesuisse, ASP/ASRP
SFJ AJS AGS	Verband Schweizer Fachjournalisten Association Suisse des Journalistes Spécialisés Associazione svizzera dei giornalisti specializzati
SFP	Schweizerischer Verband der FilmproduzentInnen Association Suisse des producteurs de films Associazione svizzera dei produttori di film Swiss Film Producers' Association
SFV ASDF	Schweizerischer Filmverleiher-Verband Association Suisse des Distributeurs de Films
SG	Regierungsrat des Kantons St. Gallen
SGB USS USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera

SGV USAM	Dachorganisation der kleineren und mittleren Unternehmen KMU Organisation faîtière des petites et moyennes entreprises PME Organizzazione mantello delle piccole e medie imprese PMI Umbrella organization of small and medium-sized enterprises SME
SH	Regierungsrat des Kantons Schaffhausen
SIA	Schweizerischer Ingenieur und Architektenverein Société suisse des ingénieurs et des architectes Società svizzera degli ingegneri e degli architetti Swiss society of engineers and architects
SICTA	Swiss Information and Communications Technology Association
SIEA	Swiss Interactive Entertainment Association
SIG	Schweizerische Interpreten-Gesellschaft Société Suisse des Artistes Interprètes ou Exécutants
SIMSA	swiss interactive media and software association
SIUG	Swiss Internet User Group
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz
SL	Schweizerische Landesphonotheek Phonothèque Nationale Suisse Fonoteca Nazionale Svizzera Fonoteca Naziunala Svizra Swiss National Sound Archives
SMR CSM CSM CSM	Schweizer Musikatrat Conseil Suisse de la Musique Consiglio svizzero della musica Cussegl Svizzer da la Musica
SMV USDAM USDAM	Schweizerischer Musikerverband Union Suisse des Artistes Musiciens Unione svizzera degli artisti musicisti
SO	Regierungsrat des Kantons Solothurn
SPS PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti Socialiste Suisse Partito Socialista Svizzero
SRF	Swiss Retail Federation
SRG SRG	SRG SRG idée suisse
SSA	Schweizerische Autorengesellschaft Société Suisse des Auteurs Società svizzera degli autori
SSM	Schweizer Syndikat Medienschaffender Syndicat suisse des mass media Sindacato svizzero dei mass media Sindicat svizzer dils mediums da massa
SSRS	La Permanence Syndicat suisse romand du spectacle
SSV	Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle Città svizzere
STS	Schweizerische Theatersammlung Collection Suisse du Théâtre Collezione svizzera del teatro Collecziun Svizra dal Teater

ASM ASM	Schweizerischer Tonkünstlerverein Association Suisse des Musiciens
Suisa	Schweizerische Gesellschaft für die Rechte der Urheber musikalischer Werke Société suisse pour les droits des auteurs d'oeuvres musicales Società svizzera per i diritti degli autori di opere musicali
Suisseculture	
Suissimage	Schweizerische Gesellschaft für die Urheberrechte an audiovisuellen Werken Société suisse pour la gestion des droits d'auteurs d'oeuvres audiovisuelles Società svizzera per la gestione dei diritti d'autore di opere audiovisive
SUK CUS CUS	Schweizerische Universitätskonferenz Conférence universitaire suisse Conferenza universitaria svizzera
SVD ASD ASD ASD	Schweizerische Vereinigung für Dokumentation Association Suisse de Documentation Associazione svizzera di documentazione Associaziun Svizra da Documentation
SVK	Schweizerische Vereinigung der Kunstsammler Association Suisse des Collectionneurs
SVMV	Schweizerische Vereinigung der Musikverleger Association Suisse des Editeurs Unione svizzera degli editori Swiss Association of Music Publishers
SVP UDC	Schweizerische Volkspartei Union Démocratique du Centre Unione Democratica di Centro Partida Populara Svizra
SVR ASM ASM ASD	Schweizerische Vereinigung der Richterinnen und Richter Association Suisse des Magistrats de l'ordre judiciaire Associazione svizzera dei magistrati Associaziun Svizra dals Derschaders
SVV	Schweizerischer Video-Verband Association Suisse du Vidéogramme Swiss Videogram Association
SWICO	Schweizerischer Wirtschaftsverband der Informations-, Kommunikations- und Organisationstechnik Association économique suisse de la bureautique, de l'informatique, de la télématique et de l'organisation
SWINOG	Swiss Network Operators Group
SwissBanking	Schweizerische Bankiervereinigung Association suisse des banquiers Associazione svizzera dei banchieri Swiss Bankers Association
Swisscable	Swisscable - Verband für Kommunikationsnetze Swisscable – Association de Réseaux de Communication
Swissfilm	Swissfilm Association
Swissmem	Swissmem - Die Schweizerische Maschinen-, Elektro- und Metall-Industrie (ASM und VSM)
Swissperform	Gesellschaft für Leistungsschutzrechte Société pour les droits voisins Società per i diritti di protezione affini Societad per ils dretgs vischins

SwissT.net	Swiss Technology Network
SZ	Vorsteher des Justizdepartements des Kantons Schwyz
Telesuisse	Verband der Schweizer Regionalfernsehen Association des télévisions régionales suisses Associazione delle televisioni regionali svizzere
TG	Regierungsrat des Kantons Thurgau
TI	Consiglio di Stato della Repubblica e del Cantone Ticino
UNIKOM	Union nicht-kommerzorientierter Lokalradios
UNILU	Universität Luzern
UR	Landammann und Regierungsrat des Kantons Uri
VD	Conseil d'État du Canton de Vaud
VESBO ASOP	Verband schweizerischer Berufsorchester Association suisse des orchestres professionnels
VIPER	VIPER BASEL Internationales Festival für Film Video und neue Medien
Visarte	Berufsverband visuelle Kunst • Schweiz Société des artistes visuels • Suisse Società delle arti visive • Svizzera Visual Arts Association • Switzerland
VMS AMS AMS	Verband der Museen der Schweiz Association des musées suisses Associazione dei musei svizzeri
VS	Staatsrat des Kantons Wallis Conseil d'État du Canton du Valais
VSA AAS AAS AUS	Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivare Association des Archivistes suisses Associazione degli archivisti svizzeri Uniu da las archivarias e dals archivaris svizzers
VSEI USIE USIE USIE	Verband Schweizerischer Elektro-Installationsfirmen Union Suisse des Installateurs-Electriciens Unione svizzera degli installatori elettricisti Uniu Svizra dals Installaturs Electrists
VSIG	Vereinigung des schweizerischen Import- und Grosshandels, Basel Fédération Suisse des Importateurs et du Commerce, Bâle
VSKB UBCS UBCS	Verband Schweizerischer Kantonalbanken Union des Banques Cantonales Suisses Unione delle banche cantonali svizzere
VSP ASRP ARPS ASPR	Verband der Schweizer Privatradios Association Suisse des Radios Privées Associazione radio private svizzere Association of Swiss Private Radios
VSRT USRT	Verband Schweizerischer Radio- und Televisions-Fachgeschäfte Union suisse des commerces spécialisés en radio et télévision Unione svizzera specialisti radio e televisione
VTs ATI	Vereinigte Theaterschaffende der Schweiz Association Suisse des Créateurs de Théâtre Associazione teatri indipendenti Associaziun Svizra da Persunas da Teater
ZG	Regierungsrat des Kantons Zug
ZH	Regierungsrat des Kantons Zürich

Allegato 2 Elenco delle organizzazioni consultate e rispettive abbreviazioni

Action Swiss Music	-
Argus der Presse AG	ARGUS
Association of Swiss Music Producers	ASMP
Association romande des Informaticiens	ARI
Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana	ACSI
AudioVision Schweiz	AudioVision
Autogewerbe-Verband der Schweiz Union professionnelle suisse de l'automobile Unione professionale svizzera dell'automobile	AGVS UPSA UPSA
Autorinnen und Autoren der Schweiz Autrices et Auteurs de Suisse Autrici e Autori della Svizzera Auturas ed Auturs de la Svizra	AdS
Berufsverband visuelle Kunst • Schweiz Société des artistes visuels • Suisse Società delle arti visive • Svizzera Visual Arts Association • Switzerland	Visarte
Bund Schweizer Architekten Fédération des Architectes Suisses Federazione architetti svizzeri	Architekten (BSA) FAS FAS
Bundesamt für Bauten und Logistik Ufficio federale delle costruzioni e della logistica	BBL UFCL
Bundesministerin der Justiz (Deutschland)	BMJ
Business Software Alliance	BSA
Centre patronal	-
Chambre vaudoise des arts et métiers	CVAM
Christlichdemokratische Volkspartei Parti Démocrate-Chrétien Partito Popolare Democratico	CVP PDC PPD
Comedia	-
Conseil d'État de la République et du Canton de Genève	GE
Conseil d'État du Canton de Fribourg	FR
Conseil d'État du Canton de Vaud	VD
Consiglio di Stato della Repubblica e del Cantone Ticino	TI
Dachorganisation der kleineren und mittleren Unternehmen KMU Organisation faîtière des petites et moyennes entreprises PME Organizzazione mantello delle piccole e medie imprese PMI Umbrella organization of small and medium-sized enterprises SME	SGV USAM
Dachverband der Urheber- und Nachbarrechtsnutzer Fédération des Utilisateurs de Droits d'Auteurs et Voisins	DUN

Demokratische Juristinnen und Juristen der Schweiz Juristes Démocrates de suisse Giuristi e Giuriste Democratici svizzeri Giuristas e Giurists Democratics Svizzers	DJS JDS GDS GDS
économiesuisse	-
Eidgenössisches Versicherungsgericht	EVG
Tribunale federale delle assicurazioni	TFA
Fédération des Entreprises Romandes	FER
Fédération Romande de Publicité & de Communication	FRP
Fédération romande des consommateurs	FRC
Freie Berufsjournalistinnen und -journalisten Zürich	FBZ
Freisinnig-Demokratische Partei der Schweiz Parti radical-démocratique suisse Partito liberale-radical svizzero	FDP PRD PLR
Fuhrer Marbach & Partner Rechtsanwälte	FMP
Gastrosuisse Verband für Hotellerie und Restauration	Gastrosuisse
Gemeinsame Eingabe von DJ Tatana, Gotthard, DJ Bobo, Sens Unik, Seven, Sektion Kuchikäschtli und Black Tiger	DJ Tatana
Gemeinsame Eingabe von RRR, SRG/SRG, Telesuisse, ASP/ASRP	Sender les diffuseurs
Gemeinsame Stellungnahme der römisch-katholischen Kirche in der Schweiz, des Schweizerischen Evangelischen Kirchenbundes und der christkatholischen Kirche der Schweiz.	Kirchen les Eglises
Gesellschaft für Leistungsschutzrechte Société pour les droits voisins Società per i diritti di protezione affini Societad per ils dretgs vischins	Swissperform
Gouvernement de la République et du Canton de Jura	JU
Groupe Romand de Documentation	GRD
Gruppe Autoren Regisseure Produzenten Groupe Auteurs Réalisateurs Producteurs Gruppo Autori Registri Produttori	GARP
Haute école de gestion, Genève	HEG-GE
Hochschule für Gestaltung und Kunst Zürich	HGK
IFPI Schweiz	IFPI
Interessengemeinschaft City Pool	IG City POOL
Interessengemeinschaft zur fairen Nutzung audiovisueller Werke in der Schweiz	Fair AV
Interieursuisse	-
Justiz- und Sicherheitsdepartement des Kantons Luzern	LU
Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio	KV Schweiz SEC Suisse SIC Svizzera
Konferenz der Universitätsbibliotheken der Schweiz Conférence des bibliothèques universitaires suisses Conferenza delle biblioteche universitarie svizzere	KUB CBU CBU

Konsumentenforum kf	KF
Kunsthandelsverband der Schweiz Association du Commerce d'Art de la Suisse Swiss Art Trading Association	KHVS
La Permanence Syndicat suisse romand du spectacle	SSRS
Landammann und Regierungsrat des Kantons Nidwalden	NW
Landammann und Regierungsrat des Kantons Uri	UR
Liberale Partei der Schweiz Parti libéral suisse	LPS PLS
Partito liberale svizzero	PLS
Motion Picture Association	MPA
Neff & Arn	-
Openlaw - Plattform für Recht und freie Software	Openlaw
Partei der Arbeit der Schweiz Parti suisse du Travail Partito svizzero del Lavoro	PdAS PST PSdL
Pestalozzi Lachenal Party Rechtsanwälte	PLP
Presse Romande	-
ProLitteris, Schweizerische Urheberrechtsgesellschaft für Literatur und bildende Kunst ProLitteris, Société suisse de droits d'auteur pour l'art littéraire et plastique ProLitteris, Società svizzera per i diritti d'autore nel campo della letteratura e delle arti figurative ProLitteris, Societad svizra da dretgs d'autur per la litteratura e l'art figurativ	ProLitteris
Regierung des Kantons Graubünden	GR
Regierungsrat des Kantons Aargau	AG
Regierungsrat des Kantons Appenzell Ausserrhoden	AR
Regierungsrat des Kantons Basel-Landschaft	BL
Regierungsrat des Kantons Basel-Stadt	BS
Regierungsrat des Kantons Bern	BE
Regierungsrat des Kantons Glarus	GL
Regierungsrat des Kantons Schaffhausen	SH
Regierungsrat des Kantons Solothurn	SO
Regierungsrat des Kantons St. Gallen	SG
Regierungsrat des Kantons Thurgau	TG
Regierungsrat des Kantons Zug	ZG
Regierungsrat des Kantons Zürich	ZH
Rektorenkonferenz der Schweizer Universitäten Conférence des Recteurs des Universités Suisses Conferenza dei Rettori delle Università svizzere Rectors' Conference of the Swiss Universities	CRUS
Schütz, Frédéric	-
Schweizer Berufsfotografen Photographes professionnels Suisses Fotografi professionisti svizzeri	SBf PpS FpS

Schweizer Buchhändler- und Verleger-Verband Die Schweizer Journalist ^{innen} Les journalistes suisses I giornalisti svizzeri	SBVV Impressum
Schweizer Musikrat Conseil Suisse de la Musique Consiglio svizzero della musica Cussegl Svizzer da la Musica	SMR CMS CMS CMS
Schweizer Studiofilm Verband, Schweizer Sektion der C.I.C.A.E. Association Suisse du Cinéma d'Art, Séction suisse de la C.I.C.A.E.	ASCA
Schweizer Syndikat Medienschaffender Syndicat suisse des mass media Sindacato svizzero dei mass media sindicat svizzer dils mediums da massa	SSM
Schweizergruppe ALAI Groupe Suisse de l'Association littéraire et artistique internationale	ALAI
Schweizerische Autorengesellschaft Société Suisse des Auteurs Società svizzera degli autori	SSA
Schweizerische Bankiervereinigung Associations suisse des banquiers Associazione svizzera dei banchieri Swiss Bankers Association	SwissBanking
Schweizerische Bibliothek für Blinde und Sehbehinderte	SBS
Schweizerische Gesellschaft für die Rechte der Urheber musikalischer Werke Société suisse pour les droits d'auteurs d'oeuvres musicales Società svizzera per i diritti degli autori di opere musicali	Suisa
Schweizerische Gesellschaft für die Urheberrechte an audiovisuellen Werken Société suisse pour la gestion des droits d'auteurs d'oeuvres audiovisuelles Società svizzera per la gestione dei diritti d'autore di opere audiovisive	Suissimage
Schweizerische Interpretengesellschaft Société Suisse des Artistes Interprètes ou Exécutants	SIG
Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica	EDK CDIP CDPE CDEP
Schweizerische Landesphonothek Phonothèque Nationale suisse Fonoteca Nazionale Svizzera Fonoteca Nazunala Svizra Swiss National Sound Archive	SL
Schweizerische Theatersammlung Collection Suisse du Théâtre Collezione svizzera del teatro Collecziun Svizra dal Teater	STS
Schweizerische Universitätskonferenz Conférence universitaire suisse Conferenza universitaria svizzera	SUK CUS CUS
Schweizerische Vereinigung der Kunstsammler Association Suisse des Collectionneurs	SVK

Schweizerische Vereinigung der Musikverleger Association Suisse des Editeurs Unione svizzera degli editori Swiss Association of Music Publishers	SVMV
Schweizerische Vereinigung der Richterinnen und Richter Association Suisse des Magistrats de l'ordre judiciaire Associazione svizzera dei magistrati Associaziun Svizra dals Derschaders	SVR ASM ASM ASD
Schweizerische Vereinigung für Dokumentation Association Suisse de Documentation Associazione svizzera di documentazione Associaziun Svizra da Documantation	SVD ASD ASD ASD
Schweizerische Vereinigung zum Schutz des geistigen Eigentums Association suisse pour la protection de la propriété intellectuelle	AIPPI
Schweizerische Vereinigung zur Bekämpfung der Piraterie Association Suisse pour la lutte contre la piraterie Swiss Anti Piracy Federation	SAFE
Schweizerische Volkspartei Union Démocratique du Centre Unione Democratica di Centro Partida Populara Svizra	SVP UDC
Schweizerischer Anwaltsverband Fédération Suisse des Avocats Federazione svizzera degli avvocati Swiss Bar Association	SAV FSA
Schweizerischer Arbeitgeberverband Union Patronal Suisse	SAG UPS
Schweizerischer Bühnenkünstler Verband	SBKV
Schweizerischer Bühnenverband Union des Theatres Suisses Unione dei teatri svizzeri	SBV UTS UTS
Schweizerischer Filmverleiher-Verband Association Suisse des Distributeurs de Films	SFV ASDF
Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni svizzeri Associaziun da las vischnancas Svizras	GV
Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera	SGB USS USS
Schweizerischer Ingenieur und Architektenverein Société suisse des ingénieurs et des architectes Società svizzera degli ingegneri e degli architetti Swiss society of engineers and architects	SIA
Schweizerischer Musikerverband Union Suisse des Artistes Musiciens Unione svizzera degli artisti musicisti	SMV USDAM USDAM
Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle Città svizzere	SSV
Schweizerischer Tonkünstlerverein Association Suisse des Musiciens	ASM ASM

Schweizerischer Verband der FilmproduzentInnen Association Suisse des producteurs de films Associazione svizzera dei produttori di film Swiss Film Producer's Association	SFP
Schweizerischer Verband der Telekommunikationsbenützer Association suisse des utilisateurs de télécommunications Swiss Association of Telecommunications Users	ASUT
Schweizerischer Verband für Kino- und Filmverleih Association Suisse des exploitants et distributeurs de films Associazione svizzera per il cinema ed il noleggio	ProCinema
Schweizerischer Video-Verband Association Suisse du Vidéogramme Swiss Videogram Association	SVV
Schweizerischer Wirtschaftsverband der Informations- Kommunikations- und Organisationstechnik Association économique suisse de la bureautique, de l'informatique, de la télématique et del'organisation	SWICO
Schweizerisches Bundesgericht Tribunale federale	BGer. TF
Schweizerisches Institut für Rechtsvergleichung Institut suisse de droit comparé Istituto svizzero di diritto comparato Swiss Institute of Comparative Law	ISDC
Secrétariat Général de la Chancellerie d'État de la République et Canton de Neuchâtel	NE
Sicherheits- und Gesundheitsdepartement des Kantons Obwalden	OW
Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti Socialiste Suisse Partito Socialista Svizzero	SPS PSS
SRG SRG idée suisse	SRG SRG
Staatsrat des Kantons Wallis Conseil d'État du Canton de Valais	VS
Standeskommission des Kantons Appenzell Innerrhoden	AI
Stiftung für Konsumentenschutz	SKS
Swiss Information and Communications Technology Association	SICTA
Swiss Interactive Entertainment Association	SIEA
swiss interactive media and software association	SIMSA
Swiss Internet User Group	SIUG
Swiss Network Operators Group	SWINOG
Swiss Retail Federation	SRF
Swiss Technology Network	SwissT.net
Swisscable - Verband für Kommunikationsnetze Swisscable - Association de Réseaux de Communication	Swisscable
Swisscom	-
Swissculture	-
Swissfilm Association	Swissfilm

Union nicht-kommerzorientierter Lokalradios	UNIKOM
Universität Luzern	UNILU
Van Dorp, Arthur	-
Verband der Bibliotheken und der Bibliothekarinnen/Bibliothekare der Schweiz Association des Bibliothèques et Bibliothécaires Suisses Associazione delle biblioteche e delle bibliotecarie e dei bibliotecari svizzeri Associazion da Bibliotecas, da Bibliotecaras e Bibliotecaris da la Svizra	BBS
Verband der Museen der Schweiz Association des musées suisses Associazione dei musei svizzeri	VMS AMS AMS
Verband der Schweizer Privatradios Association Suisse des Radios Privées Associazione radio private svizzere Association of Swiss Private Radios	VSP ASRP ARPS ASPR
Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss Business Federation	économiesuisse
Verband Filmregie und Drehbuch Schweiz Association suisse des scénaristes et réalisateurs de film Associazione svizzera regia e sceneggiatura film	FDS ARF ARF
Verband Schweizer Fachjournalisten Association Suisse des Journalistes Spécialisés Associazione svizzera dei giornalisti specializzati	SFJ AJS AGS
Verband Schweizer Presse	Schweizer Presse Presse Suisse Stampa Svizzera Swiss Press
Verband schweizerischer Berufsorchester Association suisse des orchestres professionnels	VESBO ASOP
Verband Schweizerischer Elektro-Installationsfirmen Union suisse des Installateurs-Electriciens Unione svizzera degli installatori elettricisti Uniuon Svizra dals Installaturs Electrists	VSEI USIE USIE USIE
Verband Schweizerischer Kantonalbanken Union des Banques Cantonales Suisses Unione delle banche cantonali svizzere	VSKB UBCS UBCS
Verband Schweizerischer Radio- und Televisions-Fachgeschäfte Union suisse des commerces spécialisés en radio et télévision Unione svizzera specialisti rdio e televisione	VSRT USRT
Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivare Association des Archivistes suisses Associazione degli archivisti svizzeri Uniuon da las archivarias e dals archivaris svizzers	VSA
Verein zur Erhaltung des audiovisuellen Kulturgutes de Schweiz Association pour la sauvegarde de la mémoire audiovisuelle suisse Associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera Associazion per il salvament da la cultura audiovisuala da la Svizra Association for the preservation of the audiovisual heritage of Switzerland	Memoriav
Vereinigte Theaterschaffende der Schweiz Association Suisse des Créateurs de Théâtre Associazione teatri indipendenti Associazion Svizra de Persunas da Teater	ATI

Vereinigung des schweizerischen Import- und Grosshandels, Basel Fédération Suisse des Importateurs et du Commerce, Bâle	VSIG
VIPER BASEL Internationales Festival für Film Video und neue Medien	VIPER
Vorsteher des Justizdepartements des Kantons Schwyz	SZ